



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Maggio 2017 - numero 82

In rete con

www.fmalombardia.it

segnalati dal sito FMA

La Madonna dei tempi difficili



Che fatica capire la Madonna di Fatima!

Cento anni dopo, la Madonna di Fatima, ha un messaggio inascoltato da dare: la religione non è un gesto sociale, ma vertiginosa trascendenza.



«La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana» (MB 7,334).

Così confidava don Bosco a don Cagliero nel 1862.

ispettoria  pag 13

inserto speciale  pag 16



Preferire la realtà

Una meditazione per aiutarci ad affrontare le nuove sfide educative che nascono dall'utilizzo degli strumenti tecnologici.



La Famiglia Salesiana in Italia

L'Assemblea CII a Roma, mette a tema la Famiglia Salesiana e la considera come "sogno, risorsa e sfida".



FMA in Lombardia:
motivazioni, numeri e compiti nelle attività svolte presso gli oratori

Oratorio, sì, grazie.

Un inserto speciale sulla presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice negli oratori e nelle parrocchie diocesane lombarde.



Tu non sai chi sono io!

"Tutti contro tutti" o "tutti contro uno e viceversa"
Ognuno parla contro l'altro, non all'altro, anziché dire "io la penso così".

associazioni  pag 23

comunità  pag 45



TGS LOMBARDIA
Saliscendi all'Elba
Che avventura!



Comunità di San Donato M.se
La nostra vittoria
Il nostro giornale è stato scelto come miglior testata giornalistica italiana tra 500 scuole secondarie di primo grado.



La Madonna dei tempi difficili

«La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana» (MB 7,334).

Così confidava don Bosco a don Cagliero nel 1862. Come sappiamo, la grande occasione dell'utilizzo ufficiale del titolo "Auxilium Christianorum" risale a diversi secoli fa, quando Papa San Pio V affidò a Maria le armate ed i destini dell'Occidente e della Cristianità nella grande battaglia navale di Lepanto (1571).

La festa di Maria Ausiliatrice venne però istituita più tardi, da Papa Pio VII, il 24 maggio 1815, in ringraziamento a Maria per la sua liberazione dalla ormai quinquennale prigionia napoleonica.

Interi Continenti e Nazioni hanno Maria Ausiliatrice come celeste Patrona: l'Australia cattolica dal 1844, la Cina dal 1924, l'Argentina dal 1949, la Polonia fin dai primi decenni del 1800, diffusissima e antica è la devozione nei Paesi dell'Est Europeo.

Don Bosco pose la sua missione di sacerdote, educatore e fondatore sin dall'inizio sotto la protezione e l'aiuto di Maria Ausiliatrice, a cui si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose andavano per le lunghe e s'ingarbugliavano; a Lei diceva: "Maria, incominciamo a fare qualcosa?", a Lei si rivolgeva prima di ogni scelta, di ogni incontro, di ogni discorso, di ogni opera; alla Novena all'Ausiliatrice affidava le grandi grazie che gli stavano cuore per i suoi giovani, per la famiglia salesiana, per i benefattori, per la Chiesa...., per poi arrivare a riconoscere, al termine della sua vita:

"E' Maria che ha fatto tutto!"



Lui, "un uomo che ha fatto della sua vita un miracolo che continua ancora oggi, sul letto di morte ha pronunciato una frase che ci inchioda tutti: - ***Se io avessi avuto più fede, avreste visto cose più grandi*** -" (Bruno Ferrero)

Sì, anche i nostri sono tempi difficili, anche a noi è richiesta tanta fede, una fede più forte.

Sappiamo bene che davanti ai nostri occhi non abbiamo uomini da eliminare, ma in ogni essere umano vediamo un fratello; tuttavia siamo anche consapevoli che il Nemico non ha smesso di seminare il male nel cuore dell'uomo ed è potente. Quante sofferenze, quante violenze,



quante ingiustizie, spesso inferte con più accanimento nei confronti di chi, in nome di Gesù, cerca di vivere il Vangelo, la solidarietà, l'accoglienza, la fraternità, la giustizia, la pace!

Noi ci rivolgiamo a Maria, lei è la "Madre dei tempi difficili" e noi crediamo che è "Vergine potente"; lei può intercedere per conservare e difendere la fede in Cristo, perché lui è "la via, la verità e la vita" (Gv 14,6)

Riprendendo quanto ha detto pochi giorni fa Papa Francesco a Fatima, noi crediamo che ***"quando ci rifugiamo sotto la protezione della Vergine un manto di Luce ci copre, in qualsiasi luogo della Terra ci troviamo.***

Maria è una Madre a cui possiamo "aggrapparci" perché così viviamo della speranza che poggia su Gesù. Veneriamo la Vergine Madre e affidiamo a Lei i suoi figli e figlie.

Sotto il suo manto non si perdono; dalle sue braccia verrà la speranza e la pace di cui hanno bisogno e che supplichiamo per tutti i nostri fratelli nel Battesimo e in umanità, in particolare per i malati e i disabili, i detenuti e i disoccupati, i poveri e gli abbandonati.

Preghiamo Dio con la speranza che ci ascoltino gli uomini; e rivolgiamoci agli uomini con la certezza che ci soccorre Dio.

Sotto la protezione di Maria, siamo nel mondo sentinelle del mattino che sanno contemplare il vero volto di Gesù Salvatore, quello che brilla a Pasqua, e riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore".

(cf Papa Francesco a Fatima, 13 maggio 2017)

Restiamo dunque uniti nella preghiera con questa certezza salda nell'aiuto di Maria, nostra Madre, Madre

dei cristiani e di tutta l'umanità.

A lei affido il mio grazie per tutti i benefici che non lascia mancare al nostro Istituto, alle nostre comunità, alle nostre famiglie e a lei, con voi, mi rivolgo perché continui a intercedere per noi, suoi figli e figlie, per il bene dei giovani che ci sono affidati, quelli che già conosciamo e quelli che ci vorrà affidare perché si sentano amati e incontrino la verità di Cristo.

"O Maria Ausiliatrice, Madre benedetta del Salvatore, validissimo è il tuo aiuto in favore dei cristiani.

Per te le eresie furono sconfitte e la Chiesa uscì vittoriosa da ogni insidia.

Per te le famiglie e i singoli furono liberati ed anche preservati dalle più gravi disgrazie.

Fa', o Maria, che sia sempre viva la mia fiducia in te, affinché in ogni difficoltà possa anch'io sperimentare

che tu sei veramente il soccorso dei poveri, la difesa dei perseguitati, la salute degli infermi, la consolazione degli afflitti, il rifugio dei peccatori e la perseveranza dei giusti".

(Preghiera a Maria Ausiliatrice scritta da San Giovanni Bosco)

Buona festa a tutti!

Sr Maria Teresa Cocco





Verso la Pasqua sulle tracce di Madre Mazzarello



Mornese, 13-15 Aprile - «Rinnoviamo lo sguardo». Con questo titolo e con questo spirito siamo state invitate a vivere gli Esercizi Spirituali Vocazionali che si sono svolti a Mornese durante il Triduo Pasquale.

Con noi un'altra ventina di ragazze provenienti da Emilia Romagna, Toscana e Lombardia hanno condiviso questi giorni così preziosi in cui abbiamo avuto l'opportunità di meditare intensamente il mistero della Passione. Ancora più forte è stato viverlo alla luce dell'esperienza di Santa Maria Domenica Mazzarello di cui abbiamo approfondito la conoscenza percorrendo, sia fisicamente che spiritualmente, alcuni fra i più importanti passi della sua vita.

Nella giornata di giovedì ci siamo soffermate sulla bellezza del dono dell'Eucarestia e sull'importanza che deve avere nella nostra vita. Abbiamo partecipato alla Messa in Coena Domini nella

Parrocchia di Mornese, la stessa Parrocchia verso cui la giovane Maïn volgeva lo sguardo per pregare quando si trovava alla Valponasca, lontana dalla sua casa natale. Come lei, anche noi dobbiamo lasciarci attrarre, avvolgere (e sconvolgere!) da un amore così grande e concreto che si fa sacrificio per la nostra salvezza.

Sacrificio che si contempla a pieno **il Venerdì Santo**, giorno centrale dei nostri esercizi. «Chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua». È questo l'invito che Gesù fa ai suoi discepoli e quindi a tutti noi. Spesso nella nostra quotidianità siamo tentati a considerare "croce" ogni piccola difficoltà che incontriamo o a dimenticare che su quella croce c'è un crocifisso, un Uomo che ha dato la vita per noi. Sempre sotto la guida di Maria Mazzarello, illuminate dalle sue esperienze di prova, ci siamo interrogate sul vero significato della croce e sull'atteggiamento che abbiamo verso essa.





Queste riflessioni sono state favorite dal clima di rispettoso silenzio e raccoglimento che abbiamo mantenuto a lungo durante la giornata e dai luoghi suggestivi e carichi di significato per chi conosce Madre Mazzarello.

È stato bello stare davanti alla finestrella di Main, pregare nella cappellina, guardare il paesaggio dalla cascina della Valponasca, leggere nella sua cameretta le lettere che scriveva ormai come Madre: i luoghi parlano, soprattutto nel silenzio.

Culmine della giornata è stata la Via Crucis serale in cui abbiamo percorso, aiutate dai giovani di Azione Cattolica della zona, il cammino che Gesù ha fatto con la croce in spalla, incontrando le grida della folla, donne piangenti, volti spossati, tante cadute e sofferenze. Se siamo disposte a seguire Gesù dobbiamo accettare anche (e soprattutto) questo, consapevoli però che mai verremo caricate di un peso che le nostre spalle non saprebbero sopportare. Il nostro Venerdì Santo si è concluso con questa certezza, ma anche con la

speranza che non finisce tutto con la morte.

Speranza che è centrale nel **Sabato Santo**: tutto è in silenzio, il Signore è morto ed è morto per davvero. Ma la speranza è quella di Maria, donna del silenzio per eccellenza. Lei rimane sotto la croce e senza pronunciare nemmeno una parola, ascolta ciò che Gesù le dice, contempla il mistero che ha davanti e custodisce tutto nel suo cuore. Abbiamo riflettuto su quanto sia difficile, ma immensamente bello stare sotto la croce come Maria: sapere, come lei, stare in silenzio, abbandonarsi alla volontà di Dio e credere che non sia finito tutto.

Oltre ai momenti di riflessione, di silenzio e di confronto con le FMA che ci hanno accompagnato durante questi giorni, immancabili sono stati anche i giochi e i momenti di semplice e allegra compagnia che hanno reso la nostra esperienza ancora più ricca e “salesiana” sotto ogni punto di vista!

La Comunità di Mornese ci ha accolte e ospitate con gioia, rendendo davvero concrete le parole che la direttrice ci ha ricordato al momento dei saluti finali: “Mornese è la casa di tutti”... noi ne abbiamo fatto esperienza!

Tra noi poi si è creato subito un bel clima: nonostante non ci conoscessimo tutte e fossimo diverse per tanti aspetti, abbiamo camminato insieme guardando alla stessa Luce.

I nostri Esercizi si sono conclusi con il cuore colmo di gratitudine, con alcune risposte e tante nuove domande, perché si sa: per chi è in cammino le domande cambiano... ma non si esauriscono mai!

Margherita e Valeria



Congresso regionale Salesiani Cooperatori



Dal 22 al 25 aprile si è tenuto a Pacognano di Vico Equense (NA) il V Congresso Regionale dei Salesiani Cooperatori della Regione Italia-Medio Oriente- Malta.



L'incontro si è svolto in un clima di famiglia grazie all'impegno e alla collaborazione nascosta e fattiva di molti che con disponibilità hanno offerto il proprio tempo e messo a disposizione le proprie capacità per il bene dell'Associazione.

L'obiettivo fondamentale è stato quello di approfondire e riflettere, come Associazione su temi riguardanti la formazione dei Salesiani Cooperatori, in particolare sono stati approfonditi i due documenti di recente approvati da parte del Consiglio Mondiale: gli Orientamenti e Indicazioni per la Formazione dei SSCC e i Criteri di Animazione e di Governo dell'ASSCC.

Questi due documenti affondano le loro radici nel PVA motivo per cui il tema del Congresso è: **“Il PVA: dalla novità alla vita”**, con l'obiettivo di favorire uno spazio di riflessione e formazione sui documenti e assumere queste linee guida come mezzo nella

crescita vocazionale del SC e nell'accompagnamento formativo dell'aspirante, inoltre, sensibilizzare i SSCC ad assumere con competenza e spirito di servizio incarichi di animazione all'interno dell'ASSCC.

Gli interventi dei relatori, i laboratori, le serate, gli incontri informali... hanno permesso di approfondire l'importanza della **formazione per la crescita della vocazione.**

La vocazione ad essere Salesiano Cooperatore è un invito a mettersi in cammino per sviluppare la vita battesimale del Cristiano.

Tale vita è insieme dono ed impegno. È dono, perché ognuno riceve da Dio un invito personale a realizzare se stesso, mettendo la propria vita a servizio del Regno ma è anche impegno, responsabilità, perché



Dio non agisce mai senza il concorso della persona; è una chiamata ad aprirsi ed a cooperare all'azione trasformatrice di Dio, in modo che tutta la propria vita sia guidata dallo Spirito.

Per il Salesiano Cooperatore, questo "aprirsi e cooperare" significa realizzare nella propria vita i valori evangelici descritti nel Progetto di Vita Apostolica. Si diventa veramente Salesiano Cooperatore quando tali valori, caratteristici del buon cristiano e dell'onesto cittadino, configurano la propria mentalità, le proprie motivazioni di fondo, i propri atteggiamenti e comportamenti; quando, in sintesi, l'identità ideale espressa nel Progetto di Vita Apostolica, diviene identità reale, vissuta in umile sincerità dalla persona. Tale vocazione è originale nei suoi tratti caratteristici, è ricca nei suoi contenuti, è impegnativa nelle sue esigenze.

La chiamata del Signore ad essere Salesiano Cooperatore, però, non implica il fatto che uno posseda, fin dall'inizio ed in modo maturo, tutte le caratteristiche che essa richiede; non vuol dire neppure che uno viva pienamente e coerentemente tutte le implicazioni che essa comporta. Per rispondere coerentemente a questa chiamata è necessaria una solida formazione.

Oltre che sull'importanza di una solida formazione si è riflettuto sulla necessità, per l'apostolo, di mantenersi **aggiornato e dinamico**. La cultura attuale, infatti, lancia continuamente nuovi interrogativi e sfide. La Chiesa, guidata dallo Spirito, offre nuovi stimoli nella dottrina, nella prassi pastorale e nella vita spirituale.

L'esistenza di un uomo, di una donna percorrono fasi diverse con problemi e opportunità sempre nuovi; dunque, non ci si può mai considerare definitivamente formati.

La formazione è un processo permanente di rinnovamento. Questi principi generali e le relative indicazioni operative hanno, dunque, un'unica finalità: portare il Salesiano Cooperatore a comprendere la ricchezza della sua vocazione per aiutarlo a rispondere alle sfide che il mondo, e particolarmente i giovani, pongono alla fede cristiana ed alla missione salesiana. Tali principi costituiscono, inoltre, un importante riferimento per tutti coloro che, nell'Associazione, hanno responsabilità formative.

Infine si è riflettuto che per raggiungere questi obiettivi è necessaria un'adeguata maturità umana ed una buona apertura culturale (dimensione umana), l'approfondimento della fede (dimensione cristiana), l'opzione educativa ed apostolica nello spirito di Don Bosco (dimensione salesiana). Queste tre dimensioni costituiscono l'impianto strutturale su cui si regge l'iter formativo, in consonanza con quanto indica la *Christifideles laici*".

(vd. Introduzione Orientamenti)

L'album di famiglia si è arricchito di una nuova esperienza. Ognuno ha maturata la convinzione che oggi l'impegno per un'adeguata formazione è indispensabile per il bene della persona, per il futuro dell'Associazione ed anche per l'incidenza dell'azione apostolica; questa risulta significativa solo se è sostenuta dalla testimonianza ed illuminata da adeguate motivazioni.

La Celebrazione eucaristica, a conclusione dell'evento, nel Santuario della Madonna di Pompei ha segnato la ricchezza dell'esperienza di spiritualità e di Famiglia salesiana.

Sr Elena Cavaliere





Insieme per dare una mano

Esperienza dei Salesiani Cooperatori tra i terremotati.



Dall'8 al 9 aprile, come salesiani Cooperatori di Lombardia abbiamo aderito al progetto "Lavori... AMO... con voi" promosso dall'Associazione Salesiani Cooperatori della Regione Italia-Medio Oriente-Malta, destinato ai ragazzi e persone delle zone colpite dal terremoto in collaborazione con la Diocesi di Ascoli Piceno.

Un viaggio di dolore, di gratitudine e di sofferenza. Non sapevamo di preciso dove saremmo andati, ne'tanto meno cosa avremmo trovato, ne'cosa avrebbero visto i nostri occhi.

Avevamo un solo desiderio: partire per andare a dare una mano a chi aveva bisogno di aiuto malgrado i grandi dubbi e le paure che nascevano dentro di noi: Saremo davvero in grado di dare una mano? Avremo la forza per confortare e aiutare chi ha bisogno o saremo tanto fragili da non riuscire a sopportare il dolore, la fatica, lo sforzo?

La motivazione a fare qualcosa per gli altri ha prevalso su ogni timore.

E' difficile dar parola ai sentimenti provati negli istanti in cui abbiamo incontrato presso gli alberghi le persone e ascoltato i loro racconti, le loro storie spezzate... ci sentivamo impotenti di fronte a una tale sciagura, ci sentivamo frastornati e soli.

"BUTTARSI — CONSAPEVOLMENTE — INSIEME, questo è il modo con cui ci abbiamo vissuto questa breve esperienza di servizio..

Buttarsi, perché non sai come le tue mani e la tua testa potranno essere utili... a qualcosa serviranno!

Consapevolmente, ossia cercando di adattarci alle situazioni e alle esigenze delle persone, mettendo in secondo piano i nostri bisogni e paure.



Insieme a persone che non conosci e incontri per la prima volta. E così scopri cosa vuol dire servire insieme, trovare delle risposte ai problemi in tempi brevi, ma anche scambiarsi le proprie conoscenze.

Due intensi giorni vissuti tra le persone che ci guardavano e sorridevano e capivamo che erano felici di vederci senza conoscerci, ed erano curiosi di sapere da dove venivamo, cosa facevamo e noi pronti ad ascoltare le loro storie...

A poco a poco, in maniera quasi impercettibile, ognuno di noi iniziava a sentirsi parte di qualcosa di grande, di qualcosa di bello e unico e così ci siamo scoperti essere una piccola-grande famiglia che lavora, mangia, ride, si scambiano idee ed esperienze ma tutti insieme spinti dalla stessa voglia di servire. Eravamo una piccola comunità che stava facendo strada e santificava le feste col servizio.

Nell'atrio di un albergo abbiamo incontrato uno scultore, Mario: l'abbiamo osservato un istante solo domandandoci "cosa possiamo fare o dire?" e subito gli abbiamo sorriso, spontaneamente, quasi senza rendercene conto e lui ha ricambiato il nostro con un sorriso che gli ha illuminato il volto e riacceso la speranza negli occhi.

Abbiamo concluso il nostro servizio, con la celebrazione eucaristica. Era la domenica delle Palme. Commovente ascoltare l'espressione di Gesù sulla croce "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Un grido che scuote dal di dentro e che con forza domanda: "Dio, ti sei dimenticato anche di noi"? Si rimane in silenzio e non rimane che elevare a Dio una preghiera di invocazione per ogni volto incontrato, per

ogni sguardo incrociato.

Siamo partiti da San Benedetto del Tronto, convinti che i volontari non sono angeli ma persone più fortunate in soccorso di altre che chiedono aiuto.

E poi siamo tornati a casa per continuare il nostro lavoro quotidiano arricchito dell'esperienza vissuta. Che nulla vada perduto!

Grazie di questo dono!

Grazie al bel clima di famiglia che siamo riusciti a costruire tra di noi... anche questo ha contribuito a svolgere il nostro "piccolo" servizio verso queste persone con grande disponibilità e gratuità.

*Filippo Moia, Pignataro Luigia, Chiara Vanoni,
Laura Camerini con Sr Elena Cavaliere*





Un ritorno di amicizia

A Luino, nel pomeriggio del giorno 25 aprile, un bel gruppo di exallieve si dà appuntamento alla chiesetta della Madonna del Carmine.



Il tema del ritorno è sempre legato a un po' di nostalgia. E per noi, il ricordo di anni trascorsi nella Casa di Luino, purtroppo ormai "Orfana" delle FMA, la nostalgia si è concretizzata in un evento che ci ha procurato felicità. Oggi, festa nazionale della Liberazione, il cielo è grigio, ma sui volti di tutte c'è gioia e nei cuori tanta attesa... stiamo aspettando due Figlie di Maria Ausiliatrice: sr Mariangela De Bortoli e sr Idolina Mazzon, per vivere un momento di preghiera e di condivisione. Queste due Sorelle sono state per noi punto di riferimento negli anni della loro permanenza nella nostra città. E anche in seguito, pur se lontane, abbiamo continuato e tenerci in rete.

L'accoglienza da parte nostra è stata molto calorosa, ma abbiamo potuto scorgere la commozione pure sul viso di sr Mariangela e sr Idolina. Dopo i saluti e gli abbracci, siamo entrate nel bel santuario, che si trova in

riva al lago, insieme abbiamo pregato la Vergine Maria con la recita di un S. Rosario missionario, invocando l'intercessione dell'Ausiliatrice per la pace nel mondo e per la salute.

Le belle esperienze vissute insieme sono state oggetto dei racconti e, perché no, di qualche simpatica risata. Nel breve spazio dell'incontro, si è ristabilito quel gioioso spirito di famiglia che contraddistingue le case salesiane e fa' in modo che le ex allieve, ricordate ogni giorno nella preghiera delle Figlie di Maria Ausiliatrice si sentano accolte come figlie, sorelle, amiche. Ci siamo lasciate col desiderio di incontrarci ancora per ritrovare nuovamente questa felicità.

*Carla Nidasio
(presidente delle ex-allieve)*

Nella gioia del Vangelo



ESERCIZI SPIRITUALI A ZOVERALLO 19-26 aprile 2017.



Le partecipanti: una bella compagnia di 52 FMA dell'Ispettorìa, insieme a due Suore di Roma (Auxilium), Sr Ivana e Sr Mary Ann. Il silenzio, la preghiera, il canto, l'ascolto, la riflessione personale, ma anche i momenti ricreativi dopo cena, hanno qualificato in modo valido e positivo questo turno 'variopinto', ma all'unisono nel voler vivere una forte esperienza di Dio.

Il predicatore: Padre Erminio Antonello, religioso vincenziano, docente al Seminario di Parma. Come il Battista, una presenza, ma soprattutto una voce: chiara, forte, decisa, penetrante, interrogante ma anche dolce, soave, gentile, paterna. Voce che rimanda a Lui, parola che rischiarà, illumina, corregge, orienta.

Si è fatto interprete, mediatore di Dio, del Suo Verbo, del Suo Spirito.

Ci ha sospinte e riportate al punto centrale, al momento in cui Cristo si è deciso per noi ed è divenuto il centro della nostra vita.

Ricentrate in Lui, abbiamo ripreso il nostro cammino con una potente ricarica di speranza e di gioia, con cui contagiare tutti coloro che, in modi diversi, avremmo incontrato nel nostro quotidiano.

Vi trasmettiamo alcune delle sue parole, dei suoi inviti, delle sue esortazioni ad una vita autentica, ad una vita santa, nel desiderio che siano anche per voi spunti preziosi di riflessione:

1. Alla nostra mendicanza, corrisponde il Suo venirci incontro.
2. Usciamo dagli schemi. Ritessiamo a nuovo la nostra vita, nella verità.





3. Rimettiamoci in contatto con Gesù, oggi.
4. La Parola di Dio ci avvolge e ci costruisce.
5. Riaccendiamo la vita con il soffio dello Spirito.
6. La gioia c'è, dove c'è un rapporto beatificante.
7. La salvezza dell'uomo viene dal riconoscere una Presenza che si fa incontro, che attrae, che muove.
8. Tutto porta l'imprinting della Parola.
9. Diamo alla Comunità lo spessore, il realismo della fede.
10. Il cuore di Dio è un grembo che accoglie, è il grembo dell'amore che genera un Figlio.
11. La misura di noi stessi è un Amore che ci precede.
12. Quando si arriva in alto si può andare dove si vuole, perché si è guidati dall'Amore, che sempre conduce verso il Bene.
13. Alla sorgente dell'essere, c'è un rapporto, un'affezione, una generazione.
14. Siamo in Cristo, attraversati da quell'Amore che è dono di sé totale.
15. Siamo pellegrini verso la casa del Padre, nella festa degli affetti riconciliati, ritrovati.
16. Gesù si fa presente in modo tale da trascinare il nostro io in Sé.
17. Il Signore Risorto è una potenza che agisce dall'interno, è la potenza dell'Amore Crocifisso.
18. Il Vangelo è l'accadere di Dio, oggi.
19. L'ideologia religiosa è la più pericolosa, è il cementificio della mente.
20. Gesù si è fermato sulla soglia della nostra libertà.
21. La nostra amicizia con Gesù ha bisogno di una storia per consistere.
22. Il discepolo è uno che ascolta, che cerca, che ha un desiderio e si lascia sorprendere e affascinare da una presenza che è Lui.
23. Contempliamo la bellezza e la grandezza di Maria, della realtà femminile, dell'accoglienza, del consegnarsi, dell'accettare che sia un Altro a costruirci.
24. Riconosciamo in ciò che ci accade, il DNA di Gesù.
25. L'amore di Cristo ci possiede, ci avvolge, ci sconvolge, ci travolge. AMEN!

*Sr Anna Nizzola
e le partecipanti agli Esercizi Spirituali*



La Famiglia Salesiana in Italia



L'Assemblea CII a Roma, mette a tema la Famiglia Salesiana e la considera come **“sogno, risorsa e sfida”**. I giorni 11-14 maggio 2017, di ascolto, di riflessione, di confronto e di proposte, prendono il la da una affermazione di Papa Francesco: “Nessuno costruisce il futuro isolandosi”.

Una sessantina di presenti: Sr Chiara Cazzuola, Vicaria Generale dell'Istituto e Referente CII, le 7 Ispettrici, le Consigliere della Pastorale Giovanile e della Formazione, le Delegate delle Exallieve/i e dei Salesiani Cooperatori e i laici Presidenti delle

Exallieve/i e Coordinatori dei Salesiani Cooperatori e dell'ADMA. Giornate intense, ricche di contenuti, ma anche di esperienze di Famiglia Salesiana, sul territorio nazionale! La regia è affidata a Sr Maria Luisa Miranda, Consigliera Generale per la Famiglia Salesiana, a Sr Gabriela Patiño, Delegata Mondiale delle Exallieve/i, a Sr Leslie Sandigo, Delegata Mondiale dei Salesiani Cooperatori e a Sr Anna Razionale, Presidente CIOFS. I saluti ufficiali ci raggiungono attraverso tre videomessaggi: di Madre Yvonne Reungoat, di Don Angel Fernández Artime e della signora Noemi Bertola, Coordinatrice Mondiale dei Salesiani Cooperatori. Riporto qui tre flash significativi del loro saluto all'Assemblea:

“Più ci conosciamo, più ci sentiamo famiglia. Ognuno dei Gruppi ha la sua identità, però l'identità di ognuno si costruisce in relazione con gli altri Gruppi, per questo è sempre più importante incontrarci come Famiglia Salesiana, per fare in modo che la vocazione di ogni Gruppo





possa continuare a crescere e svilupparsi ma, allo stesso tempo, riuscire a sentirci Famiglia, come ha sognato Don Bosco”.

(Madre Yvonne)

“Crescere nella fedeltà di ciascuno di noi, ciascuno dei nostri gruppi ha questa chiamata; una chiamata, in cui Don Bosco continua essere il padre di tutta la Famiglia Salesiana. E, dopo, la FS ha anche i suoi Fondatori, quelli che hanno fatto una lettura personale di questa salesianità: CRESCERE”.

(Don Angel Fernández Artime)

“Voglio accennare ad una famiglia più ampia di quella a cui ciascuno di noi appartiene per nascita: una famiglia a cui ci sentiamo uniti per una vocazione, una scelta di vita che abbiamo fatto. Per noi SSCC è un vincolo che abbiamo in virtù di una Promessa: seguire Cristo con il carisma di Don Bosco”.

(Noemi Bertola)

Sono presenti anche la signora Maria Maghini, Presidente Confederale delle Exallieve/i e il Signor Tullio Lucca, Presidente dell'ADMA Primaria di Torino - Valdocco. Anche a loro è dato spazio per un saluto: “Siamo tante piccole gocce e tante piccole gocce, fanno il mare. Quindi questo è l'augurio che io faccio a tutti: l'Ausiliatrice, Don Bosco e Madre Mazzarello ci siano sempre accanto, ci guidino, ci sostengano anche nei momenti difficili, perché la vita non è semplice, i problemi sono tanti, ma noi, sotto il manto dell'Ausiliatrice, continueremo la nostra opera, il nostro continuare a essere a disposizione degli altri”.

(Maria Maghini)

“Sono convinto dell'importanza di riflettere e di vivere quello che è il sogno di Don Bosco: un movimento di persone che camminano insieme, con il loro percorso di vita cristiana, a servizio dei giovani, specialmente i più poveri. In questo sogno c'è anche l'ADMA che Don Bosco ha fondato nel 1869, per difendere la fede della gente e usando come strumenti, in particolare, l'amore all'Eucaristia e la devozione a Maria Ausiliatrice”.

(Tullio Lucca)

Attraverso una metodologia interattiva e partecipativa presentiamo, come Ispettorie, le buone prassi, cioè le varie esperienze di collaborazione tra i diversi gruppi della Famiglia Salesiana; conosciamo più a fondo l'identità, le attività, l'animazione delle tre Associazioni di cui ci facciamo carico: le/gli Exallieve/i, i Salesiani Cooperatori e l'ADMA; Sr Maria Grazia Loparco ci presenta una figura di santità: Sr Teresa Valsé Pantellini, in modo inedito; gustiamo una bellissima lectio sul brano di 1 Cor 12,12-27: unità e diversità nella vita ispirata ai differenti carismi donati dallo Spirito Santo; ascoltiamo una ricca e interessante relazione di Sr Maria Luisa sulla “missione condivisa con i laici: da Valdocco a Mornese all'oggi della nostra storia”; accogliamo con interesse una relazione di Sr Leslie sul profilo e il ruolo della Delegata, del Delegato: “donne e uomini di Dio, con un forte senso di Chiesa in uscita, innamorati di Dio e identificati con la propria vocazione e missione salesiana, con la coscienza e il senso di appartenenza ad una Famiglia carismatica, spirituale ed apostolica”.

Il giorno 13 maggio, in mattinata, ascoltiamo la coppia di sposi da trent'anni, Loredana e Ruggiero, Salesiani Cooperatori da vent'anni, molto convinti e attivi in stile salesiano, con un forte senso di appartenenza



all'Associazione e grande passione per il carisma, reso attuale e vivo in famiglia, nella scuola e nelle realtà in cui operano. Gli opportuni richiami all'esortazione apostolica *Amoris laetitia* e alcune domande puntuali, ci consentono di riflettere e di confrontarci sulle sfide e le urgenze della famiglia, oggi.

Tre Celebrazioni Eucaristiche, danno l'impronta alle giornate: la prima presieduta da Don Pier Fausto Frisoli, che ci parla dell'ardore missionario, della testimonianza, dell'urgenza di operare segni di vita e di risurrezione: "Qualsiasi forma di morte tu stai sperimentando, non sia turbato il tuo cuore perché la tua speranza è fondata sulla risurrezione di Gesù". La seconda Eucaristia, presieduta da Don Francesco Cereda, che ci invita ad attingere all'esperienza spirituale di Madre Mazzarello: "I santi sono dono che Dio fa alla Chiesa. Come stelle nel cielo, illuminano il nostro cammino. Anche noi siamo chiamati a splendere davanti ai giovani con la nostra santità". La terza Eucaristia, è presieduta da Don Pierluigi Cameroni. Egli afferma che la meditazione quotidiana della Parola, è la risorsa essenziale della vita cristiana e religiosa. "Non basta conoscere Gesù, bisogna incontrarlo. Siamo noi le pietre vive. La Famiglia Salesiana è un'esperienza di Chiesa, con un forte senso di appartenenza, una missione condivisa. Abbiamo un patrimonio di santità nella Famiglia Salesiana: su 31 gruppi riconosciuti, ben 15 hanno in corso una causa di beatificazione".

La Buona Notte di Sr Chiara Cazzuola, preceduta da simpatici e divertenti aneddoti di vita quotidiana nelle Comunità, ci parla del rapporto di Madre Mazzarello con Don Bosco: prima ancora che si conoscessero, erano già uniti nella missione, e del suo rapporto, potremmo dire, con la Comunità Educante, con le persone laiche,

prima intorno alle Figlie dell'Immacolata e poi intorno alla prima Comunità del Collegio di Mornese.

La proposta culturale di sabato pomeriggio è una gradita sorpresa: con una valida guida, munite di cuffie per l'ascolto delle descrizioni, in 36 abbiamo camminato, per quasi tre ore, a partire dalla FAO.

E l'ultimo giorno, l'incontro per Ispettorica, ci permette di interrogarci e di rispondere alle due domande, per dare concretezza alle molte suggestioni e provocazioni:

1. Individuare "due passi" per rimotivare, nella Comunità Educativa, la Famiglia Salesiana.
2. Individuare un modo concreto per creare sinergia tra Pastorale Giovanile, Formazione e Famiglia Salesiana nella nostra Ispettorica.

Informiamo che, in Lombardia, sono presenti e operanti 8 gruppi della Famiglia Salesiana: i Salesiani di Don Bosco (SDB), le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), i Salesiani Cooperatori (SSCC), le/gli Exallieve/i, le Volontarie di Don Bosco (VDB), i volontari con Don Bosco (CDB), l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) e i Testimoni del Risorto.

Esito finale: la gioia di appartenere ad una Famiglia così grande, così bella e così santa, e la consapevolezza accresciuta che la diversità è veramente una ricchezza da condividere, da valorizzare, da potenziare e l'unità si può realizzare senza rinunciare alla propria identità, anzi solo se si ha la conoscenza profonda della propria identità.

Siamo pienamente d'accordo con Papa Francesco: "Nessuno costruisce il futuro isolandosi".

*Sr Anna Nizzola
(Delegata della Federazione Lombarda Immacolata)*



Oratorio, si, grazie.

Pubblichiamo come inserto speciale in questo numero un documento sintetico sulla presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice negli oratori e nelle parrocchie diocesane lombarde



FMA in Lombardia: motivazioni, numeri e compiti nelle attività svolte presso gli oratori

“Una religiosa in oratorio ha un grande valore in sé, indipendentemente dal valore che svolge; non può essere ridotta ad un ruolo funzionale, né deve essere misurata in base alla sua efficienza, ma deve essere considerata a partire dalla sua capacità evocativa”.

(Istantanee dall'oratorio, Samuele Marelli, 2017)

Con queste parole di don Samuele Marelli vogliamo offrirvi uno squarcio della presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice che collaborano negli oratori e nelle parrocchie diocesane. Il lavoro che vi offriamo è la sintesi dei questionari che hanno coinvolto personalmente 100 e più suore che, in tempi e ruoli differenti, sono una presenza ancora significativa tra i bambini, i ragazzi, i giovani e gli adulti che frequentano l'oratorio e la parrocchia.

Vi auguriamo una buona e profonda lettura della documentazione.

Il PDF è disponibile sul sito [FMA Lombardia](#)

ORATORIO? SÌ, GRAZIE!

**Figliuoli, state allegri, state allegri.
Voglio che non facciate peccati, ma che siate allegri.
(San Filippo Neri)**

**Qui con voi mi trovo bene:
è proprio la mia vita stare con voi. (San Giovanni Bosco)**

**Le FMA appartenenti
all'Ispettorìa ILO
attualmente sono 523 riunite
in 28 case**

**In Lombardia sono in 6 diocesi
con 26 case:**

- 1 casa nella diocesi di Bergamo
- 2 case nella diocesi di Brescia
- 2 case nella diocesi di Como
- 1 casa nella diocesi di Lodi
- 18 case nella diocesi di Milano
- 2 case nella diocesi di Pavia

**In Piemonte sono in 1 diocesi
con 1 casa:**

Zoverallo (VB) diocesi di Novara

**In Svizzera sono in 1 diocesi
con 1 casa:**

Veyrier (CH) diocesi di Ginevra



L'apporto ormai decennale che il gruppo oratorio offre alla nostra Ispettorìa è stato ed è, in questi anni, quello di **TRACCIARE UNA FISIONOMIA DEL NOSTRO FARE ORATORIO IN LOMBARDIA** e di **FORNIRE, ATTRAVERSO MATERIALI E CONVEGNI, OPPORTUNITÀ E CONTENUTI** che si auspica siano utili all'impegno, alla dedizione e alla professionalità che non poche FMA generosamente mettono a disposizione in molti oratori diocesani, ed alcuni salesiani, presenti nel territorio dell'Ispettorìa "Sacra Famiglia".

In quest'ottica abbiamo nel tempo cercato di individuare, con lo scopo di fornire contributi, alcuni **TEMI DI ATTUALITÀ IN CAMPO EDUCATIVO E PASTORALE** e abbiamo coinvolto **ESPERTI** che, di volta in volta, fornissero contenuti fruibili nei luoghi pastorali dove le FMA sono impegnate. Da qualche anno si è voluto introdurre anche un **SUSSIDIO CARTACEO O INFORMATIZZATO**, a cadenza mensile, con l'intento sia di garantire un **AGGIORNAMENTO**, sia di **FAR SENTIRE PIÙ VICINE LE FMA "DELL'ORATORIO"**.



“Con la nostra presenza negli oratori diocesani portiamo, nell'educazione formale e non formale, la spiritualità del Sistema Preventivo, in particolare:

- presenza, condivisione e apporto di pensiero negli organismi decisionali e di progetto;
- cura della pedagogia d'ambiente per veicolare i valori umani e cristiani;
- accoglienza e attenzione per ogni “giovane”, in particolare i più poveri a partire dalla “parolina all'orecchio”;
- accompagnamento, in particolare delle giovani, nei diversi processi di crescita e di discernimento vocazionale;
- attenzione alle famiglie dei destinatari.

Una grande cura viene data alla catechesi e all'animazione dei gruppi giovanili per aiutarli nella scoperta, crescita e approfondimento della fede”.

(Dalle Linee educativo-pastorali “Abitare l'incontro per generare alla vita” dell'Ispettorato “Sacra Famiglia”, pag 22)

Sul versante della mappatura della presenza delle FMA negli oratori Lombardi, abbiamo deciso di rinunciare alla sola raccolta di dati numerici, sacrificando il rigore statistico ad una **RICERCA APPASSIONATA DELLE ESPERIENZE** che le FMA impegnate in vario modo ci potevano regalare.

Le abbiamo così interpellate attraverso un questionario che raccoglie solo domande essenziali e che ha lasciato **SPAZIO AL RACCONTO**, così da consegnare, a beneficio di tutte, l'attuale fisionomia della nostra presenza in Lombardia.

Tale questionario, che ha raggiunto direttamente le FMA, è stato intitolato: “**1° PASSO: ANDIAMO IN PROFONDITÀ**”, al fine di raccogliere appunto **DELLE STORIE. DELLE RIFLESSIONI. DEI PARERI.**

Alla tradizionale mappatura che di anno in anno aggiorniamo, abbiamo voluto sostituire un **OSSERVATORIO SULLA PASTORALE ORATORIANA**, che qualitativamente è molto più vasta e articolata della tradizionale presenza domenicale o della catechesi, anche quando quantitativamente non è “a tempo pieno”.

Il buon ritorno numerico dei fogli mandati è sicuramente il segno di una **PARTECIPAZIONE SENTITA**. Probabilmente il tono poco statistico e più narrativo del questionario ha favorito la partecipazione e l'interesse a dare il proprio apporto e a raccontare un po' della propria esperienza mostrando con semplicità difficoltà e desideri.

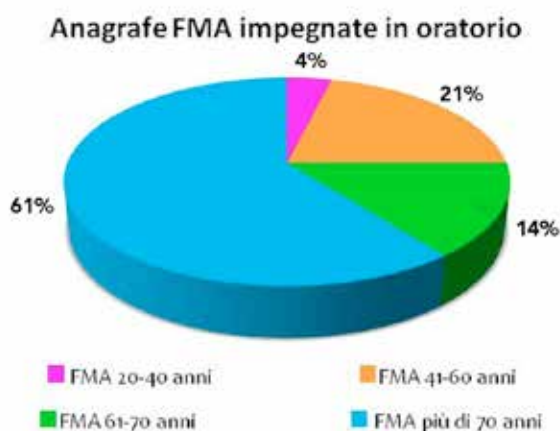
Del resto, tale lavoro nasce proprio dal mettere le sorelle nella condizione di raccontarsi e ci pare che in questo senso l'obiettivo sia stato raggiunto.

Il **GRUPPO ORATORIO**, leggendo con attenzione ciò che le sorelle hanno narrato, ha raccolto gli **ELEMENTI POSITIVI**, quelli **DA MIGLIORARE** e **ALTRE SOTTOLINEATURE** che si desiderava mettere in evidenza.

Nelle pagine successive troverete esposto con cura e dettaglio quanto ci è stato consegnato dalle sorelle: è un apporto interessante e utile che ci sembra pertinente riassumere con le due citazioni che aprono l'introduzione, perché ben rappresentano lo stile e la dedizione delle FMA coinvolte in questo lavoro.



Grafico n.1

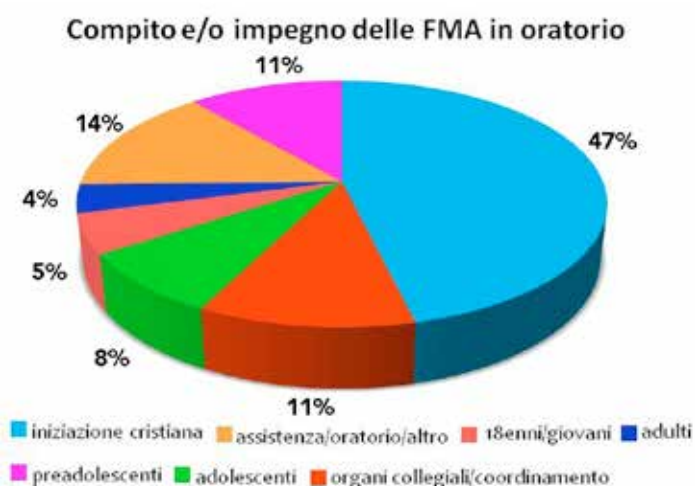


Questo grafico presenta **L'ETÀ DELLE FMA CHE OPERANO IN ORATORIO**. La presenza maggiore abbraccia la fascia con un'età superiore ai 70 anni; la percentuale minore, come è già noto, raccoglie la fascia delle FMA dai 20 ai 40 anni. Le fette intermedie del grafico mantengono comunque una percentuale piuttosto bassa, anche se spesso sono **RUOLI DI COORDINAMENTO** e/o di **PRESENZA ALL'INTERNO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DECISIONALI**.



“Crediamo nell’oratorio, proprio perché pensiamo sia possibile accompagnare ed educare i ragazzi fin dall’età della fanciullezza, in modo integrale, rendendo possibile l’incontro con il Signore Gesù nella comunità cristiana, con uno stile che orienterà le scelte future”. (Don Samuele Marelli)

Grafico n.2



In questo grafico si è cercato di riportare i **COMPITI E GLI IMPEGNI DELLE FMA** che operano negli oratori Diocesani. La realtà è un po' più complessa, poiché un buon numero di FMA contemporaneamente svolge ruoli di **COORDINAMENTO**, porta avanti **IMPEGNI DI CATECHESI** e **ASSISTENZA** e appartiene ad **ORGANI COLLEGIALI E DECISIONALI**. Una buona percentuale di FMA è impegnata nella **PRESENZA E NELL'ASSISTENZA IN ORATORIO FERIALE, FESTIVO ED ESTIVO** o in altre **ATTIVITÀ PRESENTI**

NELLE TANTE REALTÀ ORATORIANE (doposcuola, attività con stranieri, coro, ecc...). Sono molte le FMA inserite **NELL'INIZIAZIONE CRISTIANA**, ma risulta positiva anche la presenza sulla fascia dei **PREADOLESCENTI** e, abbastanza buona con gli **ADOLESCENTI**. E' molto ridotto il numero di FMA che partecipano alle attività pastorali per e con i **GIOVANI** e gli **ADULTI**.



Consapevoli del grande valore educativo insito nelle variegata attività oratoriane, ci sentiamo di sottolineare alcuni **ASPETTI POSITIVI** che riscontriamo nelle diverse realtà in cui operiamo.

Ci sentiamo quasi ovunque **BEN ACCOLTE, BEN VOLUTE** e spesso i sacerdoti fanno richiesta della nostra presenza e del nostro impegno. La **COLLABORAZIONE** sia con **PRETI DIOCESANI** che **SALESIANI** è sicuramente già **OPERA EVANGELIZZATRICE** e testimonia la **BELLEZZA DELLA COMPLEMENTARIETÀ NELLA DIVERSITÀ**.

Il nostro contributo nella **CATECHESI** – dei fanciulli e degli adulti –, nel sostegno alla **LITURGIA** e nell'**APPROFONDIMENTO DELLA PAROLA** è riconosciuto e valorizzato.

Lo **SCAMBIO DI IDEE** ed il **CONFRONTO** nella prassi educativa coi numerosi **LAICI** che collaborano in parrocchia è sicuramente una ricchezza alla nostra vita, alla nostra vocazione e alimenta in noi *il cuore oratoriano*, tanto caro ai nostri Fondatori.

Positiva anche la presenza, in diverse realtà, di **DIFFERENTI GRUPPI ETNICI** che ci aiutano a mantenere il cuore e la mente aperti alla mondialità che ci contraddistingue fin dai primi anni del nostro Istituto.

[...] non si può dimenticare l'importanza della figura della suora, il cui valore non è certamente scalfito dalla vistosa diminuzione numerica.
(Istantanee dall'oratorio, Samuele Marelli, 2017)

I tanti aspetti positivi che abbiamo evidenziato, non ci fanno però essere superficiali riguardo alle **SFIDE** che riscontriamo nel quotidiano. Constatiamo che **LE RISORSE NON SONO MOLTE RISPETTO ALLE RICHIESTE** che ci vengono fatte riguardo alla nostra presenza. A volte le nostre comunità rischiano di **LASCIARE IN SORDINA LA MISSIONE ORATORIANA-PARROCCHIALE** rispetto alle altre opere della casa.

Alcune di noi sentono il **BISOGNO DI AVERE UNA FORMAZIONE SPECIFICA**, per essere maggiormente di aiuto nell'**ACCOMPAGNAMENTO DEI GIOVANI** che lo richiedono e nella creazione delle nuove forme di **UNITÀ E COMUNITÀ PASTORALI**.

Sentiamo la **FATICA**, ma anche l'**URGENZA** fruttuosa di **PERSEVERARE NEL LAVORO DI RETE** e di **CORRESPONSABILITÀ** con le varie agenzie educative che operano sul territorio a favore dei giovani.

Alcune sottolineano **L'IMPORTANZA DELLA CONTINUITÀ EDUCATIVA** da curare soprattutto nell'avvicendamento delle varie sorelle nelle diverse realtà; l'oratorio, non avendo tempi prestabiliti, si fonda sulla bellezza della relazione informale che necessita tempo e dedizione quotidiana.

Una religiosa in oratorio ha un grande valore in sé, indipendentemente dal valore che svolge; non può essere ridotta ad un ruolo funzionale, né deve essere misurata in base alla sua efficienza, ma deve essere considerata a partire dalla sua capacità evocativa.

(Istantanee dall'oratorio, Samuele Marelli, 2017)



Calulo - Angola



GIOIA PER TUTTI

Grazie all'aiuto di un volontario brasiliano, venuto a Calulo solo per una decina di giorni, si è rimessa in attività la BANDA "Maria Mazzarello". Gli strumenti sono stati regalati dalla Comunità FMA di Cambé, ispettoria di Porto Alegre (Brasile) e... arrivati qui a Calulo "miracolosamente" grazie all'aiuto di una grande impresa edile. Una delle gioie è che sui "tamburi" c'è la scritta "Auxiliadora".

Iniziamo così, in festa, con tanto rumore e allegria il mese della Madonna.

MAGGIO

tanti tridui e novene. Ragazzi, adolescenti e giovani non ne vogliono perdere nemmeno uno. Abbiamo unito le due novene, con lo stesso orario, fervore e

partecipazione attiva: quella di Domenico Savio e quella di Maria Mazzarello. I due gruppi ADS e MM hanno animato con entusiasmo e fatto conoscere a tutti, qualche particolare della vita di Domenico Savio e di Maria Mazzarello. Naturalmente non è mancata la festa finale con una buona torta e... almeno un "assaggio" per tutti c'è stato.

PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI DI SUMBE, la nostra Diocesi.

La gente delle varie parrocchie della Diocesi, nonostante la "crisi economica" che esiste è venuta per festeggiare i 100 anni dell'apparizione della Madonna a Fatima e i 50 anni della Madonna Peregrina venuta da Fatima e collocata qui a Calulo, durante la guerra, dove si è costruito un Santuario e qui risiede. Era presente il Vescovo e vari parroci e religiose della





diocesi. Momento speciale di raccoglimento per noi ma soprattutto di ricarica spirituale nel constatare la fede di tutti. Sì, di tutti.

Si commuovevano i bambini quando seguivano i canti e battevano, spontaneamente, con ritmo le mani, adolescenti, giovani, donne e uomini entrando nel Santuario strisciando in ginocchio fino all'altare. E ancora di più la pazienza, in fila, Sotto il sole, aspettando per confessarsi e andare poi a baciare il Crocefisso. E quella donna, col bastone, non ha voluto aiuto per salire i gradini ma... ha voluto arrivare da sola. Tanta riflessione per me!!!

FIACCOLATA



dal Santuario alla Missione! Basta guardare le foto. (6-7 IL GRUPPO ADMA è partito il 17 maggio per il Congresso a Luanda. Si sono incontrati con altri gruppi delle parrocchie dei salesiani. E il 19-20-21 maggio altri, anche di Calulo, si uniranno a loro a Ndalantado per festeggiare l'Ausiliatrice!

Noi faremo festa all'Ausiliatrice qui nella missione e termineremo con un'altra Processione per Calulo. Penso che la Madonna sia contenta nel vedere tutto questo movimento e fervore. La sentiamo Mamma e come sue Figlie, sentendola vicina, cerchiamo di farla conoscere e amare. Evviva!

Sr Agnese Barzaghi FMA - Angola



TGS LOMBARDIA



Saliscendi all'Elba. Che avventura!



Come lo scorso anno per il GIUBILEO SALISCENDI che ci ha portato in Valtellina in bici, treno e a piedi nel ponte del 25 aprile, così quest'anno il SALISCENDI ALL'ELBA ci ha visti su e giù per traghetti, sentieri e spiagge stupende e ci ha portato a Procchio, zona bellissima dell'isola d'Elba dove abbiamo trascorso cinque giorni indimenticabili ospiti della famiglia Baracchi che ha messo a nostra disposizione un intero albergo!

A loro va il nostro grazie sentitissimo e cordiale.

Quest'anno hanno partecipato 48 ragazzi di Lecco, Pavia, Melzo e Milano e così l'esperienza è stata davvero più ricca anche se più impegnativa. Eravamo una compagnia di 63 persone: ragazzi di terza media ad eccezione di Alessandro e Filippo e del biennio della scuola superiore e dodici adulti che sono stati capaci di rendere le giornate davvero

speciali grazie alla loro presenza attenta, discreta, sempre formativa e tutta dedicata ad accompagnare "i viandanti" passo dopo passo; anche a loro un grazie immenso!

Abbiamo scelto – come direttivo TGS- di proporre un'appassionante avventura per scoprire la natura dell'isola, percorrendo a piedi strade e sentieri tra il mare e la montagna.

Tutto questo con la contagiosa allegria salesiana, con gli occhi spalancati, curiosi e attenti, i sensi pronti a cogliere e ad ascoltare rumori e profumi della natura, (la macchia mediterranea è spettacolare) il cuore generoso e stimolato dalla condivisione di un gruppo di "viandanti" che si mettono in cammino alla ricerca della semplicità che stupisce, dell'amicizia che crea o consolida legami.





Abbiamo scelto anche di vivere un turismo sostenibile, operando insieme scelte di sobrietà e, nonostante l'alloggio fosse un albergo confortevole, si è voluto utilizzare il sacco a pelo, mangiato in autogestione accontentandoci del cibo che ci veniva preparato e, scelta difficile non solo per i figli, ma anche per i genitori a casa, non si è usato il telefonino. Foto e messaggi venivano inviati sul gruppo di WhatsApp per rendere partecipi i genitori... quasi in diretta, della nostra avventura.

Abbiamo scelto inoltre di trovare spazi, momenti e luoghi in cui ascoltare la natura e contemplarne il Creatore regalando al nostra spirito spazi di preghiera e di silenzio tanto importanti dentro ai "rumori" del nostro quotidiano era un altro obiettivo sicuramente raggiunto.

Crediamo di aver raggiunto tali obiettivi anche perché l'esperienza è stata arricchita dalla diversa provenienza dei ragazzi da varie scuole dell'Ispettorato, oltre alla presenza di un gruppo scelto di adulti che ha contribuito ad amalgamare il gruppo e renderlo ancora più coeso e compatto.

Significativo è stato il modo con cui i partecipanti hanno saputo valorizzare i momenti proposti: quelli di riflessione personale sulla spiaggia o sugli scogli, o camminare un tratto in silenzio nella macchia, oppure dipingere in silenzio davanti al mare e ritagliarsi sugli scogli un angolino di pace per guardarsi un po' dentro o contemplare la natura. Non è stato facile per tutti vivere tali proposte, ma è stato davvero importante e molto apprezzato dal gruppo tanto che la verifica, fatta sul pullman nel ritorno, è risultata decisamente tutta positiva anche dal punto di vista di noi adulti.



Certo il programma delle giornate era pensato proprio per la vitalità dei destinatari e quindi vario, articolato e coinvolgente; un libretto precedentemente preparato scandiva il tempo delle attività, della preghiera, dei pasti, oltre che gli ampi spazi di tempo libero... magari utilizzato per tuffarsi in mare!

Un SALISCENDI in cinque giorni davvero speciali:

21 Aprile: si parte: l' Elba ci aspetta e l'hotel Delfino del Signor Maurizio anche!

22 Aprile: escursione a piedi sul Monte Perone (15 km di cammino)

23 Aprile: dipingiamo il mare: esperienza creativa in spiaggia;

celebrazione eucaristica nella chiesa di Procchio e, nel pomeriggio, escursione in mare con il Nautilus a Marciana Marina: poi serata speciale con grigliata all'aperto.

24 Aprile: visita alla miniera del Ginevra a Capoliveri e per concludere in bellezza: tutti in pizzeria!

25 Aprile: visita alla prigione di Napoleone a Porto Ferraio poi imbarco per il ritorno e viaggio tranquillo nonostante il traffico previsto per il ponte del 25 aprile.

Difficile esprimere i sentimenti e le emozioni! Centinaia di foto tenteranno di spiegarle, ma credo che il "tanto" vissuto rimarrà nel cuore di ciascuno, un cuore colmo di riconoscenza nei confronti di tutti coloro che hanno contribuito a rendere accessibile a tutti il viaggio.

Ci daremo un appuntamento per ritrovarci e vedere il montaggio video che Patrick sta preparando e così coroneremo in bellezza il nostro SALISCENDI.

Lo scorso anno in montagna, quest'anno al mare! Dove ci porterà il 2018?

Chi verrà vedrà! Noi del direttivo TGS sogniamo con voi e ci impegniamo a prepararvi grandi sorprese!

Sr Maria Teresa e gli organizzatori

Il Saliscendi Alba all'Elba 2017 è stata una bella esperienza, non la voglio chiamare vacanza, perché a volte in vacanza si pensa solo a rilassarsi e non ci si ricorda che Gesù è sempre presente, invece in quest'occasione era davvero impossibile non far caso al fatto che tutti siamo figli di Dio.

Eravamo un bel gruppo molto legato, nel quale non solo ho potuto ritrovare vecchie amicizie, ma anche farne di nuove, addirittura con degli adulti, oltre che con alcuni coetanei.

Ho potuto rivivere dei momenti simili a quelli del Gruppo Sales, del quale ho nostalgia.

Credo che sia stata un'esperienza molto formativa, sia in ambito sociale che culturale che religioso, in parte anche sportivo, quindi è stata molto sana.

Per noi partecipanti è stato possibile vivere qualche giorno in compagnia "staccando la spina di computer e cellulare", cosa che al giorno d'oggi sembra un ossimoro, dato che molte persone hanno amici, se così si possono definire, solo al di là di uno schermo, che non permette, come ad uno specchio, di mostrare la propria persona in modo effettivo, ma più facilmente di nasconderla dietro ad una maschera.

Voglio ringraziare per questa bella esperienza tutte le persone che hanno contribuito all'organizzazione, tutti i ragazzi e le persone che l'hanno vissuta insieme a me.

Serena (Pavia)





COMUNITÀ DI VEYRIER - GINEVRA

“Nuova” scuola dell’Infanzia a Veyrier



Martedì 2 Maggio: inaugurazione della “nuova” scuola dell’Infanzia a Veyrier - Ginevra

Ed ecco che un grande sogno si realizza, una comunità educante ai pressi di Ginevra e precisamente a Veyrier, sprigiona VITA, prospettive di futuro, lancia a tutti noi una sfida di Pace e di capacità di dialogo.

La Festa dell’Inaugurazione della Nuova scuola dell’Infanzia inizia con una Celebrazione Eucaristica vissuta con gioia ed entusiasmo dai bambini e genitori, insegnanti ed autorità della Scuola. Gesù si fa Parola e Pane per Famiglie e ragazzi di 75 paesi, un contesto interreligioso, interculturale.

Il Vicario Episcopale don Pascal Desthieux, invita tutti alla preghiera e alla fiducia. La Gioia di Don Bosco e lo stile Salesiano sono il terreno fertile per una rispettosa accoglienza del diverso e della convivenza pacifica. Valori assolutamente indispensabili per il futuro della nostra società.

Dopo la Celebrazione eucaristica sono seguiti i discorsi Ufficiali del Sindaco, la Signora Luthy, l’Architetto della Scuola, exallievo salesiano, dalla Presidente del Comitato dell’Associazione della Salésienne, la



Signora Béatrix Jeandin, in un francese perfetto dalla nostra Ispettrice Sr Maria Teresa Cocco, dalla tanto stimata Direttrice Sr Giuseppina Puggioni, dal Direttore della Scuola il Signor Alain Thiébaud.

E come sempre succede nelle nostre Case ogni festa si conclude in bellezza.

Ci ritroviamo tutti a condividere la Gioia nel nuovo refettorio per un aperitivo serale. Tanti genitori esprimono la loro stima e la loro riconoscenza per l’opportunità di questo luogo educativo di grande rispetto, di gioia e di accoglienza che favorisce l’educazione di tanti piccoli ragazzi che si aprono alla vita per un futuro di pace.

Sr Virginia Villa



COMUNITÀ DI BRESCIA - PGS

17° Trofeo Don Bosco

Manerbio domenica 30 aprile 2017.



Cresce sempre di più il movimento della neonata PGS, sezioni pallavolo e pallacanestro. E con i piccoli appassionati del volley domenica 30 aprile c'è stata una bella trasferta a Manerbio in occasione del 17esimo "Trofeo Don Bosco" nel quale le nostre squadre si sono confrontate con altri gruppi sportivi della provincia.

Tante le partite disputate, sia al mattino che al pomeriggio, con i genitori al seguito a fare il tifo dagli spalti e gli allenatori accanto ai ragazzi a sostenerli e incoraggiarli nelle loro partite.

E se, banale a dirsi, il risultato non è stata la cosa che ha contato di più, anche se non sono mancate le soddisfazioni sui diversi campi sportivi, quello che ha maggiormente colpito e fatto piacere è aver osservato come il percorso di crescita intrapreso dall'inizio dell'anno ha vissuto una tappa importante: sia nella palla rilanciata, per i più piccoli, che nel minivolley i progressi sono più che evidenti e questo non può che fare piacere.

Nel bel mezzo della festa, abbiamo celebrato la Santa Messa, in palestra il sacerdote don Oscar ci ha invitati a stare con GESU' sempre... perché con LUI e sempre più festa...

Il momento del pranzo insieme, qualche chiacchierata in compagnia, il confronto con le altre realtà sportive bresciane che non può fare altro che bene, e alla fine le premiazioni che hanno dato il giusto risalto a quanto fatto in campo da tutti i piccoli protagonisti.

Ci "abbiamo messo cuore" anche questa volta: forza PGS, vai avanti così!

Mario Mattei



Attività extracurricolari



La Scuola Primaria Maria Ausiliatrice di Brescia da sempre propone, per il mercoledì pomeriggio, delle attività extracurricolari rivolte a tutte le classi ed organizzate per gruppi di bambini di età diverse.

A partire dallo scorso anno, alle giornate formative di informatica, educazione stradale, sanitaria e di pronto soccorso, si sono aggiunti i laboratori di cucito, di falegnameria e di cucina, che hanno visto i bambini impegnati nella creazione manuale di veri e propri "capolavori". Il salone adibito alle attività pomeridiane si è così trasformato in un vero e proprio opificio, di volta in volta allestito con gli strumenti e le attrezzature necessarie: stoffe, fili, matasse e bottoni per le giovani sarte; chiodi, martello, cartavetro e compensato per i piccoli falegnami; grembiuli, mattarelli e impastatrici (rigorosamente manuali) per i cuochi in erba.

Laboratori pratici, manuali, dal sapore semplice e un po' "antico" che hanno stimolato la curiosità dei bambini e li hanno guidati a scoprire, con vivacità

e naturalezza, come si leviga il legno, come si attacca un bottone, come si cucina la pasta all'uovo. All'impegno concreto mostrato dai piccoli allievi e al loro stupore nei riguardi di ogni nuova attività manuale, si è aggiunto l'entusiasmo di fronte al prodotto da essi stessi realizzato: una borsetta, delle ciabatte, un portadocumenti in legno, un dolce di pastafrolla, la pasta fatta "a scuola".

La manualità, da tempo eliminata dalle classiche materie di insegnamento, è così rientrata tra le mura scolastiche grazie alla collaborazione fattiva di alcuni genitori e nonni che, in modi diversi, hanno offerto il loro contributo in termini di competenze, materiale, tempo ed entusiasmo.

Di settimana in settimana, i "Maestri" di laboratorio si sono ingegnati a proporre attività semplici ma stimolanti e nei bambini sono cresciute la curiosità di fare nuove scoperte e la voglia di creare, con le proprie mani, oggetti e prodotti da mostrare ai genitori, raccontando con orgoglio le tecniche impiegate e il lavoro svolto. Le attività laboratoriali sono state organizzate stimolando la collaborazione e l'aiuto reciproco tra i ragazzi, educando ad un atteggiamento attento e diligente nei confronti del tutor e cogliendo tutti gli aspetti positivi legati alle età diverse dei bambini. I piccoli praticanti hanno mostrato svariate emozioni: l'incredulità della scoperta, la volontà di apprendere la tecnica, l'impegno di fare al meglio, la soddisfazione di realizzare oggetti e prodotti definiti.

Formazione, manualità e senso pratico conditi da serenità, vivacità e amorevolezza hanno contraddistinto i diversi laboratori proposti decretandone il successo.

Damiana – genitore della Scuola

Il pranzo dei mondi

Gruppo educatori medie di Castano.



Domenica 9 aprile, si è tenuto presso l'Oratorio Paolo VI il pranzo organizzato dagli educatori del gruppo medie.

Questo però non era un comune pranzo che vedeva protagonisti genitori e ragazzi, ma era un gioco organizzato con un senso molto profondo.

Noi l'abbiamo chiamato "il pranzo dei mondi" perché abbiamo cercato di ricreare le particolari situazioni che si verificano in tutto il mondo, dove emergono due grandi categorie di stato sociale: i ricchi e i poveri.

Per chi è nato in uno dei paesi ricchi del mondo sembra impossibile vivere con poco, Invece questa è la realtà di tutti i giorni per chi è nato in uno dei tanti paesi poveri. Una profonda disuguaglianza che si traduce in fame, povertà estrema, diritti negati.

Il menù da noi provocatoriamente proposto era affine alle normali attitudini delle due categorie presentate: i ricchi potevano godere di una bella tavola imbandita con un piatto caldo da mangiare, mentre i poveri avevano riso e pane.

La divisione dei commensali inizialmente ha spiazzato un po' tutti: alcune famiglie sono state divise e in salone vi era una maggioranza di poveri ed un'élite di ricchi che ai poveri facevano un po' invidia.

Il senso che volevamo trasmettere era la solidarietà, il saper dare a chi ha meno di noi, e forse siamo riusciti nel nostro intento: a pranzo iniziato, una volta che ogni commensale si era rassegnato a dover stare nella propria categoria, abbiamo avuto una grande soddisfazione: alcuni ricchi, comodamente seduti al tavolo, hanno offerto il loro cibo ai poveri seduti invece per terra.

Il gioco quindi è terminato con questa piccola lezione di vita creata dai partecipanti stessi, per poi concludersi con il vero pranzo, quello tradizionale, in cui abbiamo avuto il piacere di mangiare tutti insieme e di sapere che il nostro gioco ha lasciato tutti a bocca aperta!

*Alla prossima avventura,
gli educatori*



COMUNITÀ DI CASTANO PRIMO - ORATORIO PAOLO VI

Professione di Fede viaggio a Roma



Roma, un viaggio bellissimo per cinque ragazzi di terza media e sr Maria appartenenti al decanato della nostra città, Castano Primo che, insieme alle parrocchia di Buscate, Turbigio, Cuggiono e della Madonna in Binda, hanno visitato le varie attrazioni della capitale dell'Italia; in particolare il Colosseo, la cattedrale di San Pietro, la meravigliosa fontana di Trevi e Piazza di Spagna, sede dell'ambasciata spagnola.

Appena arrivati a Roma abbiamo visitato una delle sedi papali: la basilica di San Paolo fuori le mura che è la più grande chiesa dopo il Vaticano ed è luogo della tomba di San Paolo che è situata sotto l'altare papale. Per questo e altri motivi la basilica rientra nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco dal 1980. Durante la mattina del secondo giorno abbiamo visitato la basilica di San Pietro e abbiamo assistito alla messa del cardinale Angelo Comastri che ancora oggi si riconosce come figlio spirituale di Madre Teresa di Calcutta. Dopo il pranzo abbiamo visitato piazza di Spagna sede dell'ambasciata spagnola e luogo dove

si trova una delle fontane del Bernini: "la Barcaccia" che è stata presa di mira dai tifosi olandesi nel 2010. Infine è stato il turno del Quirinale (sede del presidente della repubblica), del Campidoglio (sede della sindaco di Roma) e del Colosseo con il suo foro.

Prima di ripartire, la mattina del 19 aprile ci siamo recati all'udienza generale di Papa Francesco insieme a più di 20,000 persone. **Nell'udienza ci ha parlato del significato della risurrezione per la fede cristiana: la fede nasce dalla risurrezione, accettare che Gesù è morto non è un atto di fede, è un fatto storico. Invece credere che è risorto sì, è un atto di fede. Al termine dell'udienza Papa Francesco è passato in mezzo a noi con la sua Papamobile.....è stato emozionante.**

Salutata Roma alle 14.00 siamo arrivati alla piazzola di Robecchetto con Induno alle 21.00 stanchi ma contenti di aver vissuto insieme questa bellissima esperienza.

Angelo Landi

COMUNITÀ DI CASTANO PRIMO

Dialogo nel buio

I preadolescenti a Milano per visitare la mostra.



“Ragazzi questo percorso si chiama Dialogo nel buio perché sì, si svolge al buio, ma non per questo non possiamo avere un dialogo e scoprire meravigliosi posti insieme.”

Inizia così questo percorso Sabato 6 MAGGIO per 70 Preadolescenti dell'Oratorio Paolo VI di Castano Primo.

Accompagnati da una guida non vedente hanno avuto il privilegio di scoprire come si affronta il mondo e tutto ciò che ci circonda con l'ausilio dei 4 sensi che spesso vengono sottovalutati, perché la vista fa da padrona. Nella quotidianità si è più propensi ad affidarci ai nostri occhi per scoprire ciò che la vita ci offre, dopo oggi i ragazzi hanno imparato come si possa fare tutto anche senza vedere.

Il percorso svolto completamente al buio ha avuto la forza di spronare questi ragazzi e i loro educatori per immedesimarsi nel mondo in cui normalmente vivono i non vedenti. Un mondo che raccontato da loro e vissuto, se pur per poco, da noi stessi ha

demolito tutte le barriere che ci circondano.

La semplicità e la curiosità di questi 70 ragazzi ha fatto sì che vivessero un pomeriggio pieno di emozioni. In cuor loro conservano il ricordo della guida non vedente che è stato il loro unico appoggio per affrontare questo magico “dialogo nel buio”.

Si sono completamente affidati ai non vedenti e questo elemento ha reso ancor più magico questo percorso in cui, contrariamente alla realtà hanno vissuto un ribaltamento dei ruoli.

Il percorso è terminato con un momento di confronto in cui i ragazzi si sono resi conto di come sia indiscutibilmente vera l'affermazione “L'essenziale è invisibile agli occhi”⁽¹⁾ e che al di là di ciò che vediamo sono le emozioni le vere compagne del più lungo dialogo che tutti noi abbiamo: la vita.

Gli educatori

(1) A. De Saint-Exupéry, Il piccolo principe, Francia, Bompiani, 1943



Alla scoperta del pane



Il 22 Marzo 2017, noi alunni di 4^A, della scuola primaria Mazzarello, siamo andati a visitare la sede ufficiale del dipartimento CIOFS FP: qui c'è la scuola di panificazione.

Il professore che insegna ai ragazzi il processo per preparare il pane ci ha spiegato come avvengono le diverse fasi. Abbiamo visto trasformarsi la farina l'acqua, il lievito, il sale in varie forme di pane, ad esempio i francesini, le rosette e la tartaruga.

Ci hanno mostrato 4 macchinari: l'impastatrice, capace di amalgamare e rendere omogeneo un impasto; la formatrice, attraverso cui il pane prende forma per passare poi alle due fasi successive della lievitazione e della cottura; il forno e il frigorifero dove si conservano gli ingredienti che possono deteriorarsi.

C'era anche un grande tavolo in acciaio dove i ragazzi, alunni del professore, lavoravano e sopra il tavolo c'era uno specchio didattico, rifletteva infatti le mani del panificatore nei gesti giusti e poteva essere visto anche per chi seguiva dal posto.

A tutti è piaciuta "questa gita alla panificazione". Alla fine abbiamo gustato delle ottime focacce.

Il pane che mangiamo tutti i giorni a scuola è proprio quello che i ragazzi del CIOFS preparano per noi! Grazie!



**Il CIOFS FP di Cinisello Balsamo ringrazia la Maestra e gli allievi di 4^A per il loro entusiasmo e per l'apprezzamento.

Un fiore per Maria



“Abbiamo una Madre!” Ha gridato il Papa nell’omelia di Fatima.

Questo grido l’abbiamo accolto anche noi sue figlie e, nel nostro laboratorio “S. Giuseppe”, abbiamo dedicato alla Madonna un piccolo lavoro: un centro tavola che il 24 maggio andrà in alcune famiglie come benedizione e invocazione a Maria.

Così il nostro laboratorio continua a piccoli passi con motivazioni significative che danno valore al nostro tempo e lo impreziosiscono.

La comunità di Contra

Lunedì 20 Marzo è iniziata una nuova avventura presso la Casa Sacra Famiglia delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Contra di Missaglia con la mia compagna di viaggio Maura.

Abbiamo dato il via a un ciclo di laboratori, dove sette suore hanno ancora tanta voglia di fare e di imparare. Questo primo laboratorio mi ha resa estremamente felice, perché con poco ho donato due ore di gioia e di spensieratezza a queste suore che nella loro vita hanno dato tanto, mettendosi a disposizione del prossimo; mi hanno dimostrato che **non è mai troppo tardi per mettersi in gioco e imparare cose nuove e divertenti.**





Un grazie speciale a tutte voi per avere arricchito le mie giornate e a te Maura per avermi fatto conoscere un mondo nuovo.

Natalia

Carissime Suore, vorrei raccontare l'esperienza del percorso "Laboratori" che stiamo sviluppando insieme dal 20 marzo di quest'anno.

Mi piacerebbe lasciare un pensiero ad ognuna di voi ma le emozioni che mi regalate quando siamo in compagnia sono tante... e in poche righe è quasi impossibile descriverle... ma voglio provarci.

La prima riflessione la dedico a Natalia, insostituibile compagna "d'avventura", che con uno spiccato senso di responsabilità, unito a tanta naturale pazienza, mi supporta, rendendo i laboratori più semplici.

Ora, in ordine di postazione, ringrazio:

- **Sr Piera** che mi sorprende! Veloce e molto rispettosa, affronta con tenacia le proposte.
- **Sr Carmela** che mi rallegra! Solare e con un gusto ricercato, è sempre meravigliata di ogni cosa.. per lei è tutto bellissimo.
- **Sr Anna** che mi da forza! Un nome semplice che rispecchia perfettamente la sua personalità; silenziosa e dolcissima non si scoraggia mai!
- **Sr Emilia** che mi incanta! Entusiasta e precisa si applica con fermezza nei progetti.
- **Sr Giuseppina** che mi incoraggia! Interessata, sempre curiosa di imparare; si applica con delicatezza alla rielaborazione dei manufatti.
- **Sr Pierina** che mi stupisce! Decisa e con molta autonomia "corre" spedita verso l'obiettivo sempre perfettamente raggiunto.
- **Sr Amelia** che mi stimola! Dinamica ed essenziale, non pone limite al miglioramento delle idee.

Sono giunta al termine, ma prima di concludere vorrei esprimere la mia gratitudine a Sr Irene, la direttrice, determinata e riflessiva nella scelta per il bene delle sue sorelle e Sr Sandra, l'economista, sapiente, pacata e davvero disponibile.

Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi!!!

A tutte voi il mio più grande applauso!!! Grazie e spero di ritrovarvi presto.

Maura



COMUNITÀ DI GALLARATE - ORATORI GARMIC

Festa MGS



Il giorno 5 maggio 2017, in compagnia dei ragazzi che, durante l'anno 2016-2017, hanno frequentato il corso SFA (Scuola Formazione Animatori), mi sono recato presso l'oratorio salesiano di Treviglio.

Dopo una calorosa accoglienza e i saluti con i ritrovati amici, ci siamo divisi secondo le squadre da noi scelte per organizzare il KOLOSSAL, ossia lo spettacolo teatrale della tanto attesa Festa MGS (Movimento Giovanile Salesiano). Ci siamo messi subito al lavoro, intenso lavoro che è continuato anche per tutto il giorno seguente, affiancato però, anche di momenti di preghiera e di svago.

Ma i nostri sforzi non sono stati vani, perché il 7 maggio ho assistito in prima persona ad una festa formidabile! Bambini, ragazzi e genitori di oratori lombardi ed emiliani sono accorsi tutti a Treviglio per assistere al KOLOSSAL, spettacolo rivelatosi ben riuscito, coinvolgente e anche dal profondo significato.

Finita la rappresentazione teatrale abbiamo partecipato tutti insieme alla S. Messa, per poi passare un incredibile giornata di giochi, tornei sportivi ed esibizioni per grandi e piccini.

Terminata la giornata ci siamo riuniti tutti assieme per fare i dovuti ringraziamenti e saluti, e così, siamo tornati a casa, con il ricordo di una fantastica giornata passata con i nostri cari amici.

Un GRAZIE speciale al Movimento Giovanile Salesiano, all'oratorio di Madonna In Campagna, a don Mauro e alla comunità delle Suore ovvero a coloro che ci hanno permesso di percorrere un importantissimo cammino di formazione personale e spirituale.

Luca Taulli



COMUNITÀ DI GALLARATE - ORATORI GARMIC

E' tempo per noi

2gg Ado a Rezzato.



Riflettiamo abbastanza su come spendiamo il nostro tempo e su come poterlo gestire al meglio?

Proprio di questo, il gruppo adolescenti della nostra comunità "Maria Regina della famiglia", ha discusso il 22 e 23 aprile nel convento francescano di San Pietro Apostolo a Rezzato.

I due giorni sono trascorsi velocemente alternando momenti di divertimento, di condivisione e di preghiera. Arrivati a Rezzato, siamo stati accolti da frate Luigi che ci ha accompagnato nel convento nel quale abbiamo trascorso i due giorni. In un primo momento di riflessione, divisi a gruppi, abbiamo discusso su quanto tempo mediamente impieghiamo per svolgere le nostre attività giornaliere e ci siamo chiesti se fossimo contenti di come utilizziamo il nostro tempo.

Dopo cena, ci siamo riuniti per svolgere dei giochi di gruppo organizzati dai nostri educatori, inerenti sempre all'argomento principale "avere tempo".

La mattina seguente, dopo una piccola passeggiata, siamo arrivati al Santuario della Madonna di Valverde dove abbiamo svolto un secondo momento di riflessione, questa volta chiedendoci se fossimo in grado di gestire il nostro tempo e se fossimo noi i padroni del nostro tempo.

Al ritorno nel convento, abbiamo pranzato tutti insieme con fantastiche torte salate preparate dai nostri genitori.

La due giorni si è conclusa con la Santa Messa celebrata da frate Luigi.

È stata una magnifica esperienza! Abbiamo passato



molti momenti di divertimento, abbiamo rafforzato il nostro legame di gruppo e soprattutto **abbiamo avuto l'occasione di capire che il tempo è un dono prezioso e quanto è importante saperlo utilizzare.** Un ringraziamento speciale è rivolto a sr Lucia e agli educatori che ci hanno accompagnato in questa due giorni.

Carlo B.

La due giorni a Rezzato è stata una proposta che noi Ado abbiamo accettato molto volentieri. Ci sembrava una nuova esperienza da vivere tutti insieme. E così è stato. Abbiamo parlato di un tema importantissimo che tocca tutti, il tempo.



La frase che mi ha colpito di più e su cui abbiamo lavorato è stata "è il tempo che hai perduto per la tua rosa che rende la tua rosa così importante" (A. de Saint-Exupéry). Noi siamo il nostro tempo. Ci siamo impegnati a fondo ma senza tralasciare momenti di gioco e svago. Abbiamo approfittato dei due giorni per conoscerci meglio tutti.

Sono stati due giorni divertenti e che ci hanno insegnato a organizzare il nostro tempo per riuscire a vivere al meglio.

Un ringraziamento a sr Lucia, agli educatori e a tutti i ragazzi ma soprattutto a Gesù che ci ha accompagnati!

Giulia L.





COMUNITÀ DI GALLARATE - ORATORI GARMIC

In piazza con Gesù

Vuoi raggiungere Roma in meno di 6 o 7 ore? La modernità ci offre un Freccia Rossa ad alta velocità. Vuoi mostrare a tutti quello che fai in tempo reale? Con Facebook o Whatsapp puoi far sapere subito a tutti cosa guardi e cosa fai. Vuoi vedere da vicino Papa Francesco anche se sei a metri di distanza? La TV vaticana ti offre mega (ma proprio mega) schermi che ti mostrano la faccia simpatica del Papa.



Oggi tutto è Smart, tutto è veloce, tutto è Social e ciò che prima era lontano ora lo troviamo estremamente vicino. Ed è un po' questo quello che 16 ragazzi e ragazze di terza media con i loro educatori hanno sperimentato per tre giorni dopo la Pasqua: hanno sperimentato come Dio sia davvero vicino e con Papa Francesco ci è stato sottolineato "Gesù è veramente risorto... Gesù è qui in piazza con noi".

Pensare che insieme a 5000 ragazzi di Milano e altrettante realtà di Chiesa, lì a San Pietro ci fosse veramente Gesù... beh, toglie il fiato!

Ma questo sappiamo non essere solo frutto di una riflessione del Papa o una frase fatta che da effetto e enfasi ad un discorso, ma davvero Gesù era in piazza con noi.

Lo abbiamo visto camminare sulle strade che anche noi abbiamo percorso, lo abbiamo visto pregare insieme con noi, ridere con noi, scherzare con noi, lo abbiamo visto nei tanti volti di ragazzi che con noi vivevano quell'esperienza di Chiesa. Se uno pensa a tutto questo, non può certo non credere a Papa Francesco e certamente non può esimersi dal raccontarlo in giro, anzi dal gridarlo dai tetti.

A pochi giorni dalla professione di fede, mi rivolgo a voi cari ragazzi... non abbiate paura di dire che ci credete, non temete degli sfottò che qualcuno potrebbe gratuitamente regalarvi, credete che viviamo insieme a un Gesù che non è né un fantasma, né una storiella, ma che è un uomo, un Dio più vicino di quanto immaginiamo.
Buon cammino!

Stefano, educatore

Alla ricerca dei 4 elementi

Uscita didattica al Parco Forlanini con le GEV (Guardie Ecologiche Volontarie).



Con il gruppo dei grandi della scuola dell'infanzia di Via Bonvesin siamo andati al Parco Forlanini per cercare un tesoro davvero speciale: ci siamo armati di 4 barattoli vuoti per poter "catturare" i 4 elementi... Prima cosa abbiamo trovato la **terra**... era impossibile non trovarla, terra secca sulla quale abbiamo camminato, terra da cui spuntava l'erbetta verde, terra in cui abitano vermi, formiche e insettini vari... Quindi ci mettiamo a scavare con l'aiuto di una paletta, raccogliamo un vasetto di terra da portare a scuola.

Troviamo anche delle ghiande da cui germoglia qualche fogliolina, le raccogliamo con delicatezza e proveremo a piantarle in un vaso: forse col tempo usciranno delle querce, chissà...

Poi abbiamo cercato di catturare un po' d'**aria**: impresa estremamente difficile... invece troviamo un campo pieno di "soffioni" che si disperdono qua e là e poi scopriamo le "eliche" dell'acero, proviamo a lanciarle in alto, girano su se stesse, volano come veri elicotteri... mettiamo tutto nel nostro vasetto e lo chiudiamo bene per non far scappare l'aria!

La passeggiata prosegue verso il laghetto Salesina, dove troviamo tanti pesci che guizzano, delle anatre

che nuotano, ci sono anche le tartarughe marine, una sta prendendo il sole sopra un tronco, ci sediamo sulla riva a guardarle: che silenzio... è ora di prelevare un barattolo d'**acqua** da portare a scuola.

Ci manca solo il **fuoco**... sappiamo che nei parchi è vietato accendere fuochi, ma noi con l'aiuto di Roberto, la nostra GEV di fiducia, prendiamo un po' di erba secca, qualche rametto, un fiammifero e proviamo a fare un piccolo fuocherello: in realtà la fiammella si intravede appena con un filo di fumo, ma si sente odor di bruciato... spegniamo subito e mettiamo tutto nell'ultimo vasetto.

La nostra missione è compiuta: facciamo ritorno con i 4 elementi per studiarli insieme agli altri compagni che sono rimasti a scuola e redigere la loro carta d'identità.

Abbiamo preparato una fetta di legno con i nostri nomi e la vogliamo appendere ad un albero per lasciare una traccia del nostro passaggio: ormai siamo gli amici della natura!

Le maestre



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN - SCUOLA PRIMARIA

Ciak si guida

L'Istituto Maria Ausiliatrice Bonvesin Milano al 1° posto al 10° Festival Internazionale.

Giunto alla sua 10 Edizione "Ciak si Guida" il cinefestival sulla Sicurezza Stradale organizzato dalla Polizia Locale di Milano e rivolto a tutte le scuole, si è presentato per la prima volta con una veste internazionale.



Infatti, grazie al contributo e alla sensibilità del Console Generale del Libano Decano del Corpo Consolare di Milano Walid Haidar, quest'anno hanno partecipato anche alcune scuole straniere per le quali è stata creata una sezione dedicata.

Questo concorso riservato alle scuole primarie, secondarie di I e II grado di tutto il territorio nazionale e internazionale, ha lo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni sul corretto comportamento da tenersi sulla strada, in particolare comprendere l'importanza del rispetto delle regole, sviluppando una maggiore capacità di percezione dei rischi.

All'appello hanno risposto oltre 50 scuole presentando complessivamente circa 150 video sul tema di quest'anno: 'Sulla Strada Non Siamo Soli'.

Alla manifestazione erano presenti il Comandante della Polizia Locale di Milano, Antonio Barbato, il fondatore e direttore del festival di Giffoni, Claudio Gubitosi, oltre a diversi consoli a testimonianza della vocazione internazionale della manifestazione. Hanno partecipato anche Marcella Colombo di Pubblicità e Progresso, Maria Teresa Caburoso della Federazione Italiana dei Cineclub (FEDIC) e Leonardo Fabiano della società Contralco che hanno premiato i vincitori delle sezioni speciali.

'I giovani studenti che hanno partecipato quest'anno - ha spiegato - all'iniziativa: sono stati creativi e attenti al tema della sicurezza sulla strada. Saranno degli ottimi testimonial per tutti i loro compagni e il loro lavoro aiuterà altri ragazzi a comprendere il corretto comportamento da tenere in strada. Ogni anno la Polizia Locale di Milano organizza corsi sul tema per oltre 50mila studenti e i filmati che abbiamo visto oggi saranno un punto di riferimento per le lezioni dell'anno prossimo'.



Al primo posto per le scuole elementari si è classificato l'Istituto Maria Ausiliatrice di Milano, per le scuole medie l'istituto Comprensivo 'De Gasperi' di San Donato Milanese, per le scuole superiori l'Istituto Tecnico Industriale 'Enrico Medi' di San Giorgio a Cremano (Napoli).

Il primo premio per la scuola internazionale è andato al Bloom International College di Milano.

Il video realizzato dalla Scuola Primaria ha visto l'impegno di 44 alunni, sorteggiati fra le dieci classi, sia per la realizzazione del progetto educativo di Educazione Stradale che per la realizzazione degli oggetti da scena occorrenti con l'insegnante Federica Filippi.

Il regista Davide Bullo, che collabora con la scuola per le attività teatrali ha realizzato il video con gli alunni. La Scuola è stata premiata con un Videoproiettore e un Notebook molto utili per le attività scolastiche.

Federica e Davide

TUTTI AL MUBA

per il laboratorio "QUADRI MATERICI".



Il Museo dei Bambini propone alla Rotonda della Besana (MI), il **progetto REMIDA**, ossia il centro per il riuso creativo dei materiali scartati dalla produzione industriale ed artigianale, che si trasformano in preziose risorse creative.

Nel centro REMIDA i materiali non strutturati delle più svariate tipologie (cartone, ceramica, stoffe, corda, plastica, cuoio, gomma, legno, metallo, ecc...) si raccolgono e si riusano per dar loro nuova vita. I laboratori proposti si basano sulla sperimentazione e l'esplorazione degli oggetti e delle loro caratteristiche. Lo Staff educativo di REMIDA sviluppa le attività per la scuola valorizzando una didattica attiva che utilizza il materiale destrutturato come mediatore di conoscenze e competenze. Le proposte si basano su scelte pedagogiche che tengono in considerazione le abilità dei bambini, le esigenze di gioco e tematiche differenziate per fasce d'età.

Con mezzani e grandi della scuola dell'infanzia di via Bonvesin, abbiamo scelto il laboratorio intitolato:

"Quadri Materici": disegnare senza pennarelli, pastelli, pennelli o fogli al MUBA si può!

Infatti ogni bambino aveva a disposizione una cornice con lo sfondo colorato dove poter realizzare un bellissimo quadro utilizzando i materiali che gli piacevano di più. Poteva essere un quadro fantastico, astratto o la rappresentazione di qualcosa di reale.

I bambini si sono messi subito all'opera, qualcuno ha utilizzato dei cerchi di cartone, altri hanno preferito segmenti di legno, tappi di metallo, mattonelle colorate, chi ha scelto i ritagli di plastica o di pannolenci... In un clima di concentrazione, creatività e fantasia, ognuno ha dato vita al suo capolavoro artistico.

In un quadro che si rispetti non può mancare la firma dell'artista: così gli animatori hanno preparato i cartellini con i nomi dei bimbi, le maestre hanno scattato le foto ai quadri e in un attimo la sala si è trasformata in una galleria d'arte moderna!

Le maestre



COMUNITÀ DI MILANO BONVESIN

Esercizi Spirituali Exallieve Bonvesin



ZOVERALLO: 8-12 Maggio 2017

Risposta alla domanda: questi giorni, per te, come sono stati?

Questi giorni sono stati: attesi, pensati, desiderati, voluti! Abbiamo detto in tante: "questo è il Paradiso". Immerse nella natura da Paradiso di Zoverallo, è stato più facile lodare il Signore; una parentesi così bella è da custodire per i giorni bui. Giorni di gioia... tanta serenità..., pace, molta pace, dopo giornate stressanti e difficili. Infinita Pace! Giorni di riflessione, di preghiera, di convivenza e forte amicizia; le suore, "apine operose", ci hanno accolto con gioia e amore. La casa, il cibo preparato con arte e amore, la Cappella... tutto è stato un grande respiro dell'anima.

Don Enrico Zerola ci ha condotto a riflettere sul tema: **"Anch'io incontro Gesù"**: partendo dall'incontro con l'altro è arrivato poi all'incontro con il Signore, invitandoci a interiorizzare la presenza di Gesù nella vita di ogni giorno. La riflessione su alcuni incontri di Gesù nel Vangelo ci ha stimolato concretamente a percorrere la strada giusta per arrivare al colloquio personale con il Signore della Misericordia e dell'Amore. E' sempre il Signore che prende l'iniziativa... a noi la capacità di accoglierlo.

Ascoltare il sacerdote ci ha riempito il cuore e l'anima; sono stati giorni importanti per fermarsi, guardarsi dentro, rimettersi in cammino con più luce. Alla fine di questi giorni, si parte cariche di emozioni, di voglia di mettere più slancio nelle nostre giornate, portando nel cuore l'esperienza della Samaritana che corre ad annunciare il suo incontro con Gesù.

Ora qui tutto si chiude con il grazie a don Enrico Zerola, che ha saputo parlarci dei grandi doni di Dio e del suo



amore; un grazie a tutto il gruppo, in particolare alle Suore e alla loro Direttrice sr Rosangela per la loro impagabile accoglienza.

Anch'io come delegata mi unisco al gruppo per sottolineare che gli Esercizi di Zoverallo sono stati davvero quattro giorni di riflessione e di preghiera. L'amicizia fra le ex allieve partecipanti ha facilitato la creazione di un clima familiare, di grande coinvolgimento e fiducia reciproca.

Tutto è stato un insieme di incontri: utili e costruttivi. Ritorniamo a casa dopo un incontro ravvicinato con le amiche e con Gesù. Ci auguriamo di ripetere ancora questa arricchente esperienza in futuro.

*Sr Carolina e il Gruppo
delle Ex allieve*

Lauda per Zoverallo

*Ancora una Lauda per te,
Zoverallo
per i tuoi cieli senza confine
per la tua aria di seta
per il tuo nome che canta.*

*Una lauda
per queste mie sorelle
dall'anima fresca e pulita
aperta allo stupore,
alla semplice gioia
di amicizie ritrovate
o rinsaldate,
alla Parola dello Spirito
che convoca nell'unità,
e si effonde,
unica e irripetibile
in ogni spirito.*

*Una lauda giovane
per questi nostri anni
ringiovaniti dallo Spirito*

*e rallegrati
al di là di un vissuto
forse pesante che ci aspetta
fuori dalle cinta.*

*Una lauda
per la festosa convivialità,
preludio di un'altra mensa
imbandita per sempre
nel regno dell'Amore eterno.*

*Una lauda per ogni tuo dono
di ieri e di domani,
quando,
riprendendo il cammino nella
speranza,
riscopriremo con stupore
nuovo
di essere nelle mani del
Padre.*

Sr Cladia Vigo



COMUNITÀ DI SAMARATE

DLday



Quando suor Marisa mi ha chiesto se potevo sostituire suor Gabriella per accompagnare un gruppetto di ragazze al DLday ho detto subito “sì!” senza preoccuparmi di nulla. Ho scoperto solo successivamente che il DLday, in realtà, è una mega-festa dedicata ai ragazzi che si ripete tutti gli anni, per ricalcare le orme di San Domenico Savio e di Santa Laura Vicuna. Intorno a noi c'erano solo facce sorridenti: è vietato essere tristi al DLday!

Gli animatori hanno messo in scena un piccolo spettacolo per lasciarci due grandi messaggi: mai smettere di sognare imparando a combattere per i nostri sogni e amare le persone più delle cose ci rende persone migliori. Insomma, tra canti, balli, spettacoli ed una grande Messa abbiamo passato una giornata grandiosa!

Ringrazio le suore per questa fantastica opportunità e le ragazze che hanno partecipato.

Di certo sarebbe stato bello essere un gruppo più nutrito per vincere il premio!

Patrizia

È stata una giornata indimenticabile, sicuramente da rifare. In pullman non è stato il massimo a causa dei “bambini che volevano il lecca-lecca” ma tralasciando questo, una giornata piena di giochi e di divertimento insieme ai tuoi amici è il massimo! Giornata magnifica!

Alessia

Nella giornata del DLday credo di essere un po' cresciuta; ho capito che giocare e pregare insieme a parrocchie di altre città è un modo per divertirsi e conoscere nuove persone, quindi penso che tutti i ragazzi della mia età dovrebbero partecipare ad un'esperienza così.

Beatrice

Durante il DLday ho capito l'importanza del ritrovarsi insieme, del sentirsi parte attiva di una comunità e ho compreso meglio l'identità salesiana.

Edith

Che bello è stato vedere tutti quei ragazzi riunirsi per un'unica ragione: divertirsi insieme. La parte più bella della giornata è stata quella dell'intrattenimento, quando si ballava e ci si divertiva con le migliori hit delle ultime stagioni. Poi, quando abbiamo giocato mi sono divertita tantissimo, erano giochi che non avevo mai provato ma sono stati molto belli. Un altro momento molto intenso è stato quello della Messa.

La predica di don Claudio è stata lunga ma bellissima, mi è molto piaciuta.

Poi quando, alla fine di tutta la giornata eravamo seduti tutti su un campo che chiamavamo “porto”, una ragazza si è alzata tra la folla e ha fatto un discorso indimenticabile.

Sono molto felice di aver partecipato, ho conosciuto meglio ragazze che non ho mai considerato più di tanto e devo dire che è stata una piacevole scoperta.

Irene



La nostra vittoria

TUTTI A CESENA!

Il nostro giornale è stato scelto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti come miglior testata giornalistica italiana tra 500 scuole secondarie di primo grado.



Per ricevere il premio ci siamo recati in uscita didattica a Cesena, dove insieme ad altre scuole vincitrici abbiamo partecipato alla cerimonia. Dopo tante ore di viaggio siamo arrivati al palazzetto CariSport, dove è stata organizzata la premiazione. Il Comitato ha premiato scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado. Arrivato il nostro turno siamo saliti sul palco e, mentre Ale e Ricky tenevano i premi, io ho fatto questo discorso: “devo fare i complimenti alla redazione perché tutti i redattori hanno fatto brillare in questi tre anni il nostro giornale, anche se a dire la verità tre anni fa non c’era un vero e proprio giornale, ma solo un sogno mio, di Riccardo e del prof. Gennari. Quindi mi sento di ringraziarvi per

averci premiati e concludo con la mia meraviglia per aver vinto già al primo anno di partecipazione”.

Conclusa la premiazione abbiamo fatto un giro per Cesena aspettando l'ora di cena. Entrati al Teatro Verdi abbiamo trovato tavolate piene di persone e un cameriere ci ha accompagnato al nostro tavolo. Onestamente non era la cena che ci aspettavamo ma va beh, ci è bastato viverla insieme. Alla fine del primo tempo di Juve – Barça siamo usciti dal Teatro (dove abbiamo mangiato lasagne verdi, pollo con patatine e un gelato al pistacchio). Lo spostamento in pullman per arrivare all'hotel è passato tra la partita in streaming (vista sul cellulare del prof. Anelli) e previsioni basate sul nulla. Arrivati in un hotel semplice e molto caratteristico ci siamo accomodati nelle nostre stanze dove, dopo una bella chiacchierata, abbiamo dormito.

La mattina seguente, dopo aver fatto colazione, siamo tornati al Teatro Verdi, dove due giornalisti sotto scorta, Federica Angeli (Repubblica) e Paolo Borrometi (AGI) ci hanno raccontato la loro vita e hanno risposto sinceramente a tutte le nostre domande, concentrandosi soprattutto sul valore di una professione che è votata alla verità, che intende offrire uno sguardo oggettivo sulla realtà attraverso un'etica e una deontologia “pulita”.

Dopo questo forte incontro siamo andati a mangiare la pizza in un ristorante lì vicino e siamo ripartiti. Il viaggio di ritorno è stato meno stressante rispetto a quello dell'andata, anche perché - lo ammetto - all'andata eravamo tesissimi. Il tempo è volato, vorrei tanto rivivere quest'esperienza, magari anche con il prof. Gennari che purtroppo non è potuto esserci.

Luca Barbato





Cantiamo per il “domani” di Amatrice



L’iniziativa canora della 2°A

Noi alunni della classe 2^A della Scuola Secondaria di Primo Grado “Maria Ausiliatrice” di San Donato Milanese, su proposta dei nostri assistenti di classe Arianna Arrigoni e Paolo Gennari, abbiamo deciso di metterci in gioco in un progetto del tutto particolare per raccogliere fondi da destinare

all’Istituto Omnicomprensivo di Amatrice, scuola quasi completamente distrutta nel corso del terribile terremoto abbattutosi la scorsa estate nel centro Italia. Un’idea ambiziosa, la nostra: incidere una canzone assieme ai nostri professori e produrre un disco vero.

Da ottobre 2016 ad oggi un lungo lavoro ci ha visti protagonisti: dalla scelta della canzone (“Domani”, già incisa nel 2009 dagli Artisti Uniti per l’Abruzzo) alla



divisione dei versi, dalla vera e propria incisione alla realizzazione del master, dalla foto di copertina... fino all'acquisto dei diritti SIAE.

Il nostro è infatti un disco vero, registrato con etichetta MariAusiliatrice Records e già sold out.

Non è stato semplice cimentarci davanti al microfono per interpretare il pezzo, composto da Mauro Pagani nel 2003 ed estremamente difficile in quanto ricco di tonalità diverse (sono più di 50 i cantanti coinvolti per l'Abruzzo nel 2009). Ma ci siamo impegnati tanto per il raggiungimento di un obiettivo da noi considerato "nobile e stimolante".

Via la timidezza, fuori la voce... e giorno dopo giorno abbiamo animato mattine e pomeriggi nella cappellina della scuola, per l'occasione adibita a studio di registrazione.

Una conferenza stampa ha lanciato il disco in esclusiva per i nostri genitori, e sempre noi abbiamo curato la realizzazione: abbiamo scritto un comunicato stampa e abbiamo predisposto la presentazione del progetto.

"Nessuno di noi può cambiare il nostro ieri, ma tutti noi possiamo cambiare il nostro domani" – scrive Carlotta, e infatti – continua Francesco "Noi alunni della Scuola Maria Ausiliatrice vogliamo fortemente che i bambini di Amatrice, ma anche i cittadini, non perdano speranza e continuino a lottare per ricostruire la loro vita meglio di prima".

"I ragazzi hanno mostrato grande cuore e sensibilità – affermano i nostri docenti – e hanno capito che è solo

restando uniti e solidali che si può davvero cambiare". Il progetto ha costituito anche l'occasione per "dare un forte impulso alla classe a livello di unità, aiutando coloro che dovevano ancora venire fuori a schiudere il guscio che li copriva e proteggeva, scoprendosi nella loro unicità" – osserva Gabriele.

"La vita si fa grande così e comincia domani", recita la canzone. Ci auguriamo che per tutti gli alunni di Amatrice possa davvero essere così. E se anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo contribuito a questa rinascita, non possiamo che esserne orgogliosi. La stessa preside dell'Istituto Omnicomprensivo di Amatrice ha voluto esprimerci così la sua gratitudine:

"Il Vostro è un gesto di amicizia che serve alle giovani generazioni a comprendere quanto sia importante la solidarietà nei confronti di chi attraversa un difficile momento.

La Comunità Scolastica di Amatrice ringrazia fin da ora tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita dell'iniziativa.

Grazie di cuore."

***Prof.ssa Maria Rita Pitoni
Preside dell'Istituto Omnicomprensivo di
Amatrice***

Gli studenti di 2^A



13 maggio: Festa del grazie



Come comunità di sorelle anziane, ma ancora piene di zelo per il bene dei giovani, abbiamo voluto ricordare i **140 anni della 1° spedizione missionaria** delle nostre sorelle con a capo l'indimenticabile e coraggiosa pioniera **Suor Angela Vallese**.

Per rendere più gioiosa la festa del grazie abbiamo ideato una semplice ed emozionante rappresentazione della loro partenza:

Madre Mazzarello, entusiasta per il realizzarsi del progetto "Patagonia", tuttavia le si spezzava il cuore al pensare che doveva mandare così lontano le "sue povere figlie"...!

Non poteva mancare la bella figura di Don Bosco che incoraggiava le nuove missionarie assicurando loro che l'indomani la nave sarebbe stata pronta per salpare. Salutandole, impartiva loro la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Ed ecco il drappello delle sorelle partenti con la loro direttrice Suor Vallese che, pur sentendo il peso della nuova responsabilità, si fa coraggio, affidandosi a Maria Ausiliatrice, varcando l'oceano per raggiungere l'Uruguay e realizzare così il sogno di Don Bosco di salvare le anime in quella terra lontana della Patagonia...

Oggi, Madre Mazzarello si rivolge alla nostra comunità, dicendo: "Care Sorelle, la loro nave è partita, ma voi siete qui sulla vostra, guidata con saggezza, dalla vostra Superiora per continuare a vivere lo Spirito del "Da mihi animas".

A te, Suor Maria Teresa, ti diciamo il nostro grazie".

La Comunità